

DANILO ROMEI

IL PIÙ IMPORTANTE CONTENITORE DI POESIA BERNESCA:
IL COD. LANDAU FINALY 136
DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Banca Dati “Nuovo Rinascimento”

www.nuovorinascimento.org
impresso in rete il 25 marzo 2015

Il cod. Landau Finaly 136 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (d'ora in poi LF) non è solo il più importante, ma in assoluto il più esteso contenitore di terze rime bernesche del Cinquecento: un'imponente silloge di 146 capitoli¹ (più 3 sonetti e un componimento ibrido). Non pochi, se si considera che il primo canone giuntino del 1548 ne conta 79 e il secondo del 1555 ne conta 66 (attingendo entrambi a piene mani alle stampe anteriori).² Ma più dei numeri conta la sostanza, ovvero il fatto che il testo appare indipendente dalla tradizione editoriale. Il fatto è già stato accertato per Francesco Maria Molza e per Giovanni Mauro d'Arcano. Infatti Franco Pignatti colloca l'attestazione del capitolo *Dell'Insalata* del Molza contenuto nel codice (cc. 290r-294v) a un piano molto alto dello stemma da lui ipotizzato e ben al di sopra delle stampe.³ Ma la conferma più importante viene dal Mauro: Francesca Jossa ha dimostrato che il testo di LF non solo è alternativo al *textus receptus* ma addirittura poizore (in particolare rispetto a *G1*, che appare, al confronto, non solo descritto da stampe anteriori, ma oggetto di arbitrarie e nefaste innovazioni) e quindi da privilegiare in sede ecdotica.⁴ Sondaggi condotti da me sul testo del Berni mostrano se non altro una variantistica inesplorata.⁵ Mi azzarderei ad affermare altrettanto per i capitoli di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca, pur nella limitatezza del campione disponibile.⁶ Naturalmente il materiale testuale raccolto in LF è talmente vasto che accertamenti completi, sempre auspicabili, saranno possibili soltanto con il beneficio del tempo.

In ogni caso si può già additare nei 54 inediti ospitati in LF un radicale motivo di divergenza dalla tradizione a stampa. Si tratta di 33 capitoli anonimi, opera per lo più di modesti imitatori, ma anche di 21 capitoli con attribuzione esplicita: 4 di Andrea Mancinelli, 3 di Mattio Franzesi, 2 di Cesare da Fano, Fermo da Pisa, Giovanni Mauro, 1 di Giovanni Andrea dell'Anguillara, Mino Celsi, Lelio [?] Capilupi, Iacopo Sellaio, Pietro Nelli, Alessandro Piccolomini, Tarpeo [?], Toscano [?]. E alcuni di questi nomi sono piuttosto stuzzicanti, a cominciare da Giovanni Mauro d'Arcano, che con conosce novità dal 1548, proseguendo con Lelio Capilupi (se, come credo, il *Capilupio* di c. 166v è lui), Alessandro Piccolomini, Pietro Nelli, Mattio Fran-

¹ Tre di questi, peraltro, risultano mutili a causa di interventi censori: il capitolo di [*Papa Adriano*] del Berni, del quale sopravvivono le ultime tre terzine e il verso di chiusura biffato a c. 53r, e l'anonimo capitolo [*Della Merda*] del quale sopravvivono la prima e l'ultima pagina (cc. 318v e 319r) con la parte centrale stracciata. Risulta mancante del tutto il capitolo [*Delle lodi del menarsi il cazzo*], che compare nell'indice manoscritto con riferimento alla cc. 378-380 della vecchia numerazione. A questi si aggiunge il capitolo *Al Naldino* (*O buona gente che ui dilettrate*) incompleto alle cc. 45r-46r, seguite da un pagina bianca e quindi non terminato di esemplare.

² Il riferimento bibliografico è – ovviamente – a *G1* e *G2*.

³ Cfr. PIGNATTI 2013, *pass.* e in part. pp. 49-53.

⁴ Cfr. *Nota al testo*, in JOSSA 2015, pp. 55-93.

⁵ Nessuno degli editori del Berni ha finora recensito LF; il codice non è recensito in CORSARO 1997 neppure per Giovanni Della Casa.

⁶ LF non è recensito da Carlo Verzone in GRAZZINI 1882.

zesi, Iacopo sellaio; altri nomi sono affatto sconosciuti o incerti e richiederanno un approfondimento. E si devono aggiungere le attribuzioni talvolta in conflitto con quelle delle stampe.

Detto questo a guisa di proslogio per inquadrare la questione nel suo complesso, entriamo nella selva delle precisazioni codicologiche.

Di LF, che reca il titolo fittizio *Poesie burlesche del sec. XVI*, esiste un'ampia scheda firmata da Maura Rolih Scarlino.⁷ La ritengo in larga misura insoddisfacente e procedo a una nuova analisi.

Si tratta di un ms. cart. del sec. XVI, un *in folio* di misure massime 285 × 205 mm., di cc. I, 444, modernamente numerate a lapis nell'angolo inferiore sinistro. Un'antica numerazione a penna, locata nell'angolo superiore destro a partire dalla moderna c. 4, conta da 1 a 451, con molti ritocchi e con omissione dei numeri 6, 50-53 (4 carte tagliate con perdita di gran parte del son. *Dal piu profondo, e tenebroso centro* e soprattutto del cap. di [*Papa Adriano*], entrambi di Francesco Berni), 55, 319 (i numeri 317-318 sono stati corretti su 318-319), 322-323 (2 carte tagliate: parte centrale del cap. *Della Merda*), 332, 378-380 (che dovevano contenere il cap. *Delle lodi del menarsi il cazzo*, come si evince dall'indice a c. 3r), e omissione del computo di una carta (perché bianca al *recto* e secata da due linee diagonali) dopo c. 355; sono computate due volte le cc. 67 e 407 (la prima bianca al *recto*). Una numerazione ancora anteriore e malamente dilavata, più in alto rispetto alla precedente, comincia a c. 56 e conta da 15 a 102 fino all'attuale c. 140r. Sono bianche le cc. 49v, 349v-350r, 398v-399r, 444. Si riscontra infine un 104 a penna (biffato) nell'angolo inferiore destro di c. 398r. Due carte di guardia grigiastre si trovano in principio e in fine. La legatura moderna è in cartone ricoperto di carta marmorizzata e mezza pelle marrone; sul dorso, oltre a modeste decorazioni, è impresso in oro il titolo POESIE / BURLESCHES / SEC. XVI. Sul dorso e sulla controguardia anteriore è incollato il

⁷ In LAZZI-ROLIH 1994, pp. 243-252. Il fondo Landau Finaly è costituito da 310 manoscritti, incunaboli, stampe, stampe musicali, di proprietà del Comune di Firenze, in deposito permanente presso la BNCF dal 1949. A parte LAZZI-ROLIH, ne esistono vari mezzi di corredo:

– *Catalogue des livres manuscrits et imprimés composant la bibliothèque de M. Horace de Landau*, a cura di Franz Roediger, Florence, [s.n.t.], 1885-1890, 2 voll. (descrive 295 mss.)

– Inventario topografico ms. (Sala Manoscritti della BNCF, Cat. 75)

– *Manoscritti Landau Finaly*, dattiloscritto, 1947 (Archivio BNCF 41.I) (contiene le concordanze tra le segnature del catalogo Roediger e le attuali)

– Catalogo alfabetico a schede (cumulativo insieme ai mss. N.A. e Tordi) (Ufficio Manoscritti della BNCF, cassette 21-25)

– [*Elenco dei manoscritti, libri ed oggetti legati alla Città di Firenze dal Signor Horace Finaly*]. 1947 (Archivio BNCF 41.I)

– ANITA MONDOLFO, *La Biblioteca Landau-Finaly*, in *Studi di bibliografia e di argomento romano in memoria di Luigi de Gregori*, Roma, Palombi, [1949], pp. 265-285

– *Iter Italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries* compiled by Paul Oskar Kristeller, vol. I, London-Leiden, E. J. Brill, 1963, pp. 169-172.

cartellino della BNCF; ancora nella controguardia anteriore si notano l'ex-libris Landau Finaly e i numeri 1046-1067; a c. 1r il timbro della biblioteca di Gustavo Camillo Galletti (scudo sormontato da corona comitale con scritta: BIBL. / GVST. C. / GALLETTI / FLOR. / [linea]) dichiara l'origine accertata del cod. La conservazione sarebbe discreta (con qualche minimo forellino di tarlo, qualche brunitura, qualche macchia), se non intervenissero estesi danni causati dall'acidità dell'inchiostro, soprattutto nella parte centrale del volume.

La **fascicolazione** risulta costituita prevalentemente da sesterni, con le eccezioni che si indicano nell'elenco:

* cc. I e 8[bis] mancante, alla quale corrispondeva la c. 6 della seconda numerazione a penna

- 1 1-8 (legatura 3-4) (quaderno)
- 2 9-20 (legatura 14-15) richiamo: *Come uan tutti i fiumi*
- 3 21-32 (legatura 26-27) richiamo: *Mal sol leon*
- 4 33-44 (legatura 38-39) richiamo: *O buona gente che*
- 5 45-52 (legatura 50-51) richiamo: *Ho perduto per lei*; il fascicolo comprende 4 carte tagliate tra 51 e 52 (la parte finale del son. *Dal piu profondo, e tenebroso centro* e il *Capitolo di papa Adriano* del Berni, di cui restano le ultime 3 terzine e il verso di chiusura biffato a c. 52r)
- 6 53-64 (legatura 58-59) richiamo: *Con essi alzai*
- 7 65-76 (legatura 70-71) richiamo: *Lequai poi di sicili*
- 8 77-88 (legatura 82-83) richiamo: *Ad ogni altro che a me*
- 9 89-100 (legatura 94-95) richiamo: *S'io mi leuassi un hora*
- 10 101-112 (legatura 106-107) richiamo: *Non sol fra noi*
- 11 113-126 (legatura 119-120) richiamo: *Gli sconciatori che*
- 12 127-136 (legatura 131-132) richiamo: *Io ui indirizzo questo*
- 13 137-148 (legatura 143-144) richiamo: *Se nanzi pasto*
- 14 149-156 (legatura 152-153) richiamo: *A me pare un mirac-*
- 15 157-168 (legatura 164-165) richiamo: *Lamorotto sial primo*
- 16 169-180 (legatura 174-175) richiamo: *Pero lingeño*
- 17 181-192 (legatura 186-187) richiamo: *Per che pur d(e)lthonor*
- 18 193-204 (legatura 198-199) richiamo: *Laspogliai di mia*
- 19 205-216 (legatura 210-211) richiamo: *Ne cierco se le*
- 20 217-228 (legatura 222-223) richiamo: *Mai no(n) e stata*
- 21 229-240 (legatura 234-235) richiamo: *Eglie mia ferma*
- 22 241-252 (legatura 246-247) richiamo: *Et Lucretia Romana*
- 23 253-264 (legatura 210-211) richiamo: *Non ciercon il*
- 24 265-276 (legatura 270-271)
- 25 277-288 (legatura 282-283)
- 26 289-298 (legatura 294-295)
- 27 299-312 (legatura 304-305)
- 28 313-318[bis] (legatura 315-316) (quaderno); due carte fra 318 e 319 sono state tagliate via: gran parte del cap. [*Della Merda*] che inizia a c. 318v e termina a c. 319r biffatissimo)

- 29 318[ter]-329 (legatura 323-324)
 30 330-340[bis] (legatura 335-336) richiamo: *Ma lassero* (orizzontale, inchiostro diverso, a c. 340v); l'ultima carta (340[bis]) è ritagliata fino a ridurla a una strisciolina verticale; conserva tracce di pergamena incollata, probabilmente il rinforzo per un dorso
 31 341-352 (legatura 346-347)
 32 353-364 (legatura 358-359)
 33 367-372 (legatura 369-370); segue una lacuna di tre numeri nella numerazione a penna: il fasc. termina con la fine del cap. *Del giuoco della morra*; il fasc. seguente inizia con il cap. *Della Villa di Jo bonj*; risulta stralciato il cap. [*Delle lodi del menarsi il cazzo*], che compare nell'indice con riferimento alla cc. 378-380 della vecchia numerazione (ternione)
 34 373-382 (legatura 377-378) (quinterno)
 35 383-392 (legatura 387-388) richiamo: *Fra i bassi fra i mezza-* (quinterno)
 36 393-402 (legatura 397-398) (quinterno)
 37 403-412 (legatura 407-408)
 38 413-424 (legatura 418-419)
 39 425-434 (legatura 429-430) (quinterno)
 40 435-444 (legatura 439-440) (quinterno)

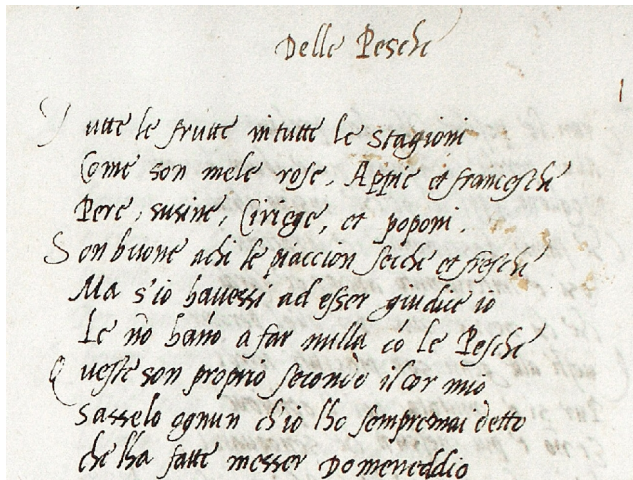
La **carta**, che non presenta difformità troppo marcate, mostra cinque **filigrane**:

- A = figura umana con cappello e un tratto obliquo (probabilmente un san Cristoforo con bordone) inscritta in un cerchio, assimilabile alla serie Briquet 7564-7603, ma senza corrispondenti precisi: cc. I, 241, 242, 243, 244, 245, 246
- B = uccello in scudo trilobato sormontato da stella a sei punte, simile a Briquet 12235 (Napoli 1513, Roma 1534-36, Sermoneta 1536): cc. 19, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 33, 34, 39, 40, 41, 42, 45, 47, 51, 253, 254, 256, 258, 260, 262, 265, 267, 269, 271, 273, 277, 278, 280, 283, 284, 289, 292, 294, 296, 297, 301, 303, 304, 307, 309, 310, 311, 313, 316, 318, 319, 321, 322, 324, 327, 329, 333, 334, 335, 339, 340
- C = stella a sei punte inscritta in un cerchio sormontato da una piccola croce greca, simile a Briquet 6088 (Marigliano 1532): cc. 53, 54, 55, 56, 57, 59, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 77, 78, 79, 83, 85, 89, 92, 93, 95, 99, 102, 103, (104?), 105, 106, 112, 117, 118, 119, 123, 124, 126, 128, 129, 130, 131, 136, 138, 142, 144, 145, 148, 152, 154, 155, 156, 157, 162, 164, 165, 166, 167, 169, 171, 172, 173, 175, 179, 182, 183, 185, 186, 189, 192, 194, 195, 197, 198, 201, 206, 208, 211, 212, 214, 218, 219, 221, 223, 225, 228, 230, 231, 232, 235, 236, 240
- D = giglio, vagamente simile a Briquet 6990 (Lautrec 1570): cc. 373, 374, 375, 376, 377, 383, 384, 386, 387, 390, 397, 399, 400, 401, 402, 404, 406, 408, 410, 412, 413, 415, 416, 417, 419, 423, 425, 426, 428, 430, 435, 437, 443
- E = aquila inscritta in un cerchio, simile a Briquet 208 (Pisa 1575-79): cc. 342, 346, 348, 350, 355, 357, 358, 361, 363, 364, 365, 368, 369, 372

Le date di produzione fornite da Briquet che appaiono più credibili in rapporto alla datazione del codice sono quelle relative al quarto decennio, anche se quelle che appartengono agli anni settanta e che tendono a connotare gli ultimi fascicoli non si possono escludere.

L'**impaginazione** è in genere abbastanza regolare, con uno specchio di scrittura accentrato e ampi margini, 27-28 linee per pagina, che possono scendere fino a 24 verso il fondo del volume, con la grafia che cresce di modulo e con l'interlinea che aumenta di spazio. Quasi sempre i capitoli partono a inizio pagina e terminano con una linea serpentina verticale che arriva fino al bordo inferiore del foglio; spesso il titolo è nel margine superiore (talvolta in inchiostro diverso). Fanno eccezione le cc. 442v-443v che per far entrare nel fascicolo finale il cap. [De' Coglioni] (biffato) adottano una grafia molto più minuta e a c. 443 una disposizione su due colonne.

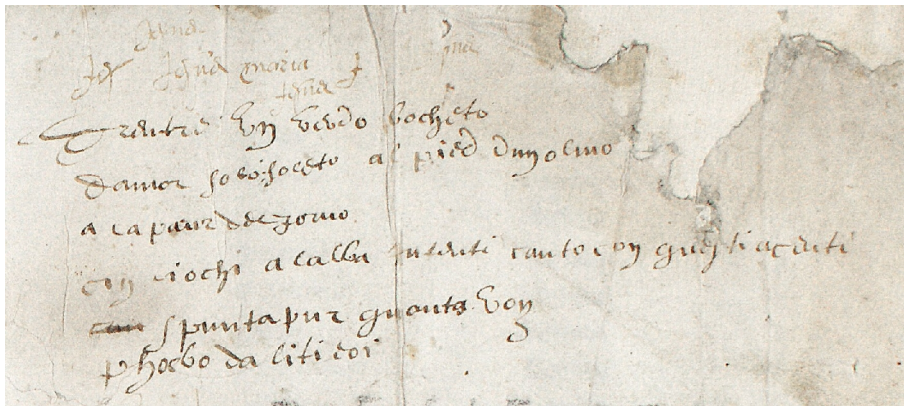
La **scrittura** è in gran parte da attribuire a una sola mano (che chiamo α): piuttosto regolare all'inizio, con qualche pretesa calligrafica, si fa poi più incerta e trasandata e anche più corsiva ed obliqua, forse per l'invecchiamento del copista.



Mano α (c. 4r)

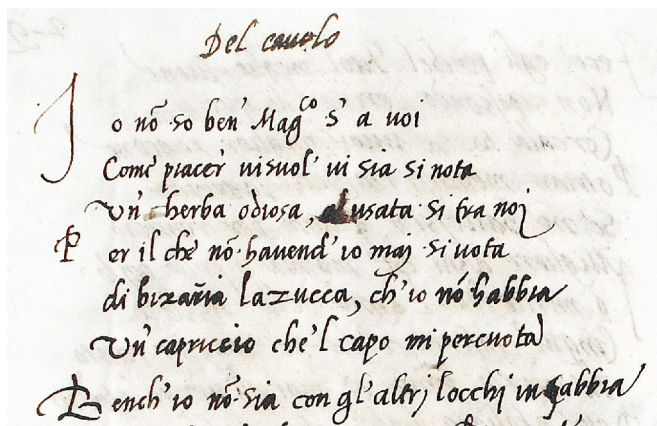
Le altre mani sono poco significative.

Alla mano β compete un abbozzo di versi in inchiostro molto sbiadito (poco leggibile) a c. 1r: con tutta evidenza un foglio riciclato:



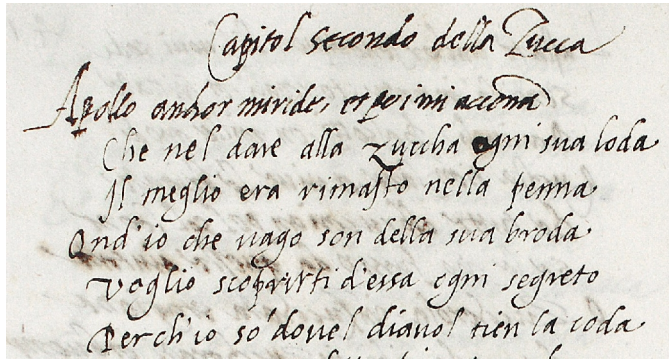
Mano β (c. 1r)

La mano γ trascrive a c. 297v la prima pagina del cap. *Del cauolo* (il titolo è di α in inchiostro più chiaro; il testo continua normalmente alla carta successiva esemplato da α):



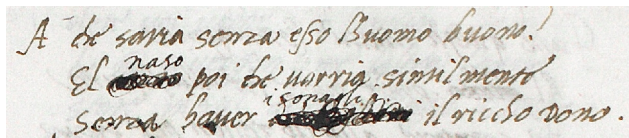
Mano γ (c. 297v)

Una dubbia mano δ scrive c. 406v (dopo che α ha scritto il titolo e l'incipit del *Capitol secondo della Zucca*):



Mano δ (c. 406v)

Più importante (in negativo) risulta la mano ε: più tarda e più corsiva, è la mano responsabile di alcune cancellature di natura censoria e di correzioni eufemistiche nell'interlinea o in margine.



Mano ε (c. 366r)

I nomi degli autori compaiono (con molte omissioni e vari errori) soltanto nell'**indice** iniziale (cc. 1r-3v), che qui si trascrive:

[c. 1r]

	Pesche	Bernia	c. 1
	Pescare	Bernia	c. 3
	Ghiozzi	Bernia	c. 5
	Diluvio	Bernia	c. 6
	Anguille	Bernia	c. 8
	Cardi	Bernia	c. 10
	Gelatina	Bernia	c. 12
	Orinale	Bernia	c. 13
	Peste il primo	Bernia	c. 15
10	Peste il secondo	Bernia	c. 18
	Dun Ragazzo	Bernia	c. 21
	Al Compare	Bernia	c. 22
	Lode di Aristotele	Bernia	c. 24
	Al fra Castoro	Bernia	c. 26
	Andata di Nizza	Bernia	c. 30

	A fra Bastiano vinitiano	Bernia	c. 33
	Risposta di fra Bastiano ⁸		c. 35
	A m(esser) francesco milanese	Bernia	c. 36
	A m(esser) Marco Vinitiano	Bernia	c. 38
20	Di Gradasso	Bernia	c. 39
	Al Car(dina)le de Medici	Bernia	c. 41
	Al Naldino	Bernia	c. 43 ⁹
	Del Agho	Bernia	c. 45
	Nomi d'homini bolognesi	Bernia	c. 48
	Alcuni sonetti	Bernia	c. 50
	<i>Papa Adriano</i>		c. 51 ¹⁰
	Al s(ignor) Duca di Malfi	Mauro	c. 55
	A m(esser) Carlo da fano	Mauro	c. 57
	A m(esser) Vberto Strozzi	Mauro	c. 59
	Andata di Tunizi	Mauro	c. 61
[c. 1v]			
30	A m(esser) Pietro Carnesecchi	Mauro	c. 64
	A Mons(ignor) Carnesecchi	Mauro	c. 66
	Al s(ignor) Duca di Malfi	Mauro	c. 67
	A m(esser) Saluo	Mauro	c. 73
	Della Menzogna	Mauro	c. 76
	Della Carestia	Mauro	c. 82
	Della Caccia	Mauro	c. 85
	Alla s(ignora) violante Torniella	Mauro	c. 89
	Mal francese	M(esser) Bino	c. 91
	Del legno	Firenzuola	c. 96 ¹¹
40	Della sete	Firenzuola	c. 98
	A m(esser) Io. della Casa et m(esser) Agustino	Mauro	c. 101
	Del forno	M(esser) Ioan d(e)lla Casa	c. 103
	Tasche del Varchi	Varchi	c. 106
	Peducci	Varchi	c. 108
	Finocchio	Varchi	c. 111
	Sonno		c. 113
	Marzapane		c. 115
	Mele	M(esser) Mattio	c. 117
	Pappafichi	M(esser) Mattio	c. 119
50	Notare	M(esser) Mattio	c. 121
	Bugie		c. 123
	Pilo	M(esser) Bino	c. 125
	Palla	M(esser) Mattio	c. 128
	Baci		c. 131
	Giardino	M(esser) Bino	c. 133
	Steccho da nettar d(e)nti	M(esser) Mattio	c. 139 ¹²

⁸ Bastiano su rasura.

⁹ Il numero su rasura.

¹⁰ Il titolo (forse di altra mano) è stato aggiunto nel margine sinistro; il resto nell'interlinea.

¹¹ Fra questa linea e la precedente un tratto obliquo nel margine sinistro.

	Gotti	M(esser) Mattio	c 141
	Tossa	M(esser) Mattio	c 144
	Pennello		c. 146
60	Rauanello il primo	Do(n) pietro nellj ¹³	c 149
[c. 2r]			
	Rauanello Il secondo	<i>Don pietro nellj</i> ¹⁴	c 151
	Pasquino afra Martino		c 153
	Grillo	Don pietro nellj ¹⁵	c 155
	Huoua sode		c. 158
	Contro lhuoua sode		c. 160
	Ricotte		c. 162
	Martello	M(esser) Ioannj dalla casa	c. 164
	Pensiero		c. 167
	Al Capilupo		c. 169
70	Nome di giouannj	M(esser) Io(annj) dalla Casa	c. 172
	Al Como	M(esser) Bart(olome)o	
		Panciatichi	c. 173
	A m(esser) Vberto strozza	Mauro	c 176
	Letto	Mauro	c 178
	Faua ilprimo	Mauro	c 182
	Faua Il secondo	Mauro	c 186
	Contro alhonore	Mauro	c 193
	Contro alhonore ilseco(n)do	Mauro	c 198
	Donne di Montagna	Mauro	c 202
	Al Cardinal di mantua d(e)l pigliare il legno		c 205
80	Fрати de Zoccholi	Mauro	c. 208
	Stizza	M(esser) Io(annj) dalla Casa	c. 212
	Faua menata		c 214
	Tre dubij		c 218
	Dello officio d(e)l scalco		c 221
	Piua		c 223
	Di duoi Giouanni		c 227
	Contro la testa		c 228
	Del Orto	M(esser) Bino	c 237
	Contro le Calze	M(esser) Bino	c 237
[c. 2v]			
90	Priapo	Mauro	c 242
	Fango	d(e)l Carlo	c 251
	Altela [corretto poi in Altelena]	Del Martello	c 253
	Mele	Tarpeo	c 257
	Pappafico	Toscano	c 256
	Caualcare		c 260
	Vita de villani	Sansedonio	c 265

¹² Il titolo è marcato nel margine sinistro da due tratti obliqui.

¹³ L'attribuzione (forse di altra mano) è stata aggiunta in un secondo tempo.

¹⁴ L'attribuzione (forse di altra mano) è stata aggiunta in un secondo tempo. In seguito è stata biffata.

¹⁵ L'attribuzione (forse di altra mano) è stata aggiunta in un secondo tempo.

	Hosteria	Sansedonio	c 268
	Contro alcauarsi laberretta	[M(esser) Mattio] ¹⁶	c 273
	Del Naso ¹⁷		c 276.
100	Delle nuoue		c 280.
	Dello Humore		c. 282.
	De Poponi		c. 284.
	A m(esser) Aluigi prioli sopra una tela pitta fiandresca		c. 287.
	Della Insalata del Molza		c 293 ¹⁸
	Del Pambollito		c 297
	Del Cauolo		c 300
	Delle Mosche		c 304
	Delle cose dolci		c. 313
	Del Sparuiere		c 316
110	Della Pera		c. 320
	[Della Merda] ¹⁹		c. 322
	Duna Cattiua notte a m(esser) Luigi giugni		c 325
	Del passeggiare alhumor da bologna		c 325
	Della salsiccia		c. 329 ²⁰
	Della pen(n)a del fermo dapisa		c. 345.
	Della Rogna d(e)l Mancinello al Compare		c. 348.
	Della Cipolla del Mancinello		c. 351.
	Della presumptione del Mancinello		c. 352. ²¹
[c. 3r]			
	Prima frateria		c. 333.
	Seconda frateria		c. 335.
120	Terza frateria		c. 340.
	Della caccia il Dispregio		c. 354.
	Lode del nome di giouannj		c. 338.
	Dello Amore et suoi uarij effetti		c. 361
	Lode della barba allo Stradino del Lasca		c. 366
	Lode de Coglioni		c 371.
	Del giuoco della Morra		c. 374
	[Delle lodi del menarsi il cazzo] ²²		c. 378
	Della uilla di gian bonj		c 381.
	Della fatica di Cesare da fano		c 392
130	Della padella di Cesare da fano		c 398

¹⁶ L'attribuzione, cancellata con una forte inchiostatura, risulta quasi illeggibile.

¹⁷ Su rasura.

¹⁸ A partire da questa linea il colore dell'inchiostro muta sensibilmente (più diluito e rugginoso); anche la scrittura di *a* sembra evolvere, facendo pensare a un copista malato o invecchiato (anche se più sotto si registra un certo recupero). Muta anche l'impaginazione, non più su tre colonne, ma su due.

¹⁹ Il titolo, cancellato con una forte inchiostatura tanto da risultare illeggibile, si supplisce a senso.

²⁰ A questo punto l'indice salta le tre *Fraterie*, che saranno riprese all'inizio della pagina successiva.

²¹ Segue una riga erasa e illeggibile.

²² Il titolo, già attenuato da una correzione eufemistica (...*menarsi la rilla*), è stato infine sovrascritto; anche il testo del capitolo è stato soppresso per mezzo della sottrazione delle cc. 378-380 della numerazione antica.

	Cap(itol)o al car(dina)le di Trento ²³	c 401
	Al Cardinal Farnese ²⁴	c 407
	Della Zucca <i>il Primo</i> ²⁵	c 410.
	Della Zucca il Secondo	c 414
	Della penna Il secondo	c. 415.
	A m(esser) Tiburtio	c. 422
	Della Torta	c 424.
	Del giuco et sue lode	c 430 ²⁶
	Della Furfanteria	c 432
140	Delli Presciuttj	c 434
	Del mangiar da se al Tauolino	c. 437
	Contro à l'esser grande dipersona	c 440
	Al gran Car(dina)le di Trento l'anguillara	c 401 ²⁷
	Al gran Car(dina)le Farnese l'anguillara	c 407
[c. 3v]		
	Della zuccha il primo	c 410
	Della zuccha il secono [<i>sic</i>]	c. 414
	Della Penna	c. 418
	A M(esser) Burtio	c 423
	Della torta	c 424

Come si vede, *α* ha numerato i testi per decine nel margine sinistro.

Indice

- c. 1r [abbozzo di versi in inchiostro molto sbiadito e poco leggibili:] [...] / [...] mirzia [?]
 [...] / [...] bo[s]cheto / damor [...] al pie dunolmo / a laparir del Jorno / con liochi a
 [...] canto con questi [?] arditi [?] / [litura] spunta pur [...] / phoebo da liti eoi //
 [scritta moderna a matita centrata:] POESIE DEL / LASCA
- c. 1v [4 numeri incolonnati]
- c. 1r-3v [indice]
- c. 4r Delle Pesche // Tutte le frutte in tutte le stagioni / [...]
- c. 5r [...] / Colui che può le Pesche dare e Torre ~
- c. 5v Del Pescare // Che bella vita al mondo un pescatore / [...] [attribuito al Berni
 nell'indice]
- c. 7r [...] / Nun gran monte di merda sotterrare ~
- c. 7v De Ghiozzj // O sacri excelsi, et gloriosi ghiozzi / [...]

²³ Il titolo sembra di una mano diversa da *α*.

²⁴ Corretto poi per errore in *Cardinal di Trento*.

²⁵ L'ordinale è aggiunta seriore.

²⁶ Il numero è malamente corretto su un altro illeggibile.

²⁷ Questa e le linee seguenti, in grafia incerta e in inchiostro pallido, sono mere ripetizioni (tranne le precisazioni circa i capitolo dell'Anguillara).

- c. 8v Caldi, Freddi, intocchetto, et Marinati ~
 c. 9r Diluio // Iui Ciascun di loro spauentato / [...] [acefalo]
 c. 9v [...] / Et guardiui dal foco & da lepiene ~
 c. 10r Delle Anguille // Sio hauessi le lingue a mille a mille / [...]
 c. 11r [...] / Et facciti in effetto un uom dabbene ~
 c. 11v De Cardì // Poi ch'io ho detto di Matteo Lombardi / [...]
 c. 13r [...] / Et per lamor di Dio dacci d(e)l Cardo ~
 c. 13v Della Gielatina // E no(n) e mai ne sera, ne mattina, / [...]
 c. 14v [...] / O che tu sei Poeta o, Imperadore ~
 c. 15r Del Orinale // Chi non ha molto ben del Naturale / [...]
 c. 16r [...] / Come fanno i Todeschi col Boccale ~
 c. 16v Della peste il Primo // Non ti marauigliar Maestro Piero / [...]
 c. 19r [...] / El' piu bel tempo che sian tutto lanno ~
 c. 19v Della Peste il secondo // Anchor no(n) ho io detto della peste / [...]
 c. 22r [...] / Et chi crede altrimenti e un balordo ~
 c. 22v Dun Ragazzo // Io ho sentito dir che Mecenate / [...]
 c. 23v [...] / Poi che gridar co(n) altri no(n) mi vale ~
 c. 24r Al Compare // Se uoi andate drieto a questa vita / [...]
 c. 25r [...] / Dateui inanzi a lauorar di Mano ~
 c. 25v Lode di Aristotele // Non so Maestro pier qualche ti pare / [...]
 c. 27r [...] / Come a te di Castagne far pasticci ~
 c. 27v Al Fra Castoro // Vdite fra Castoro un Caso strano / [...]
 c. 31v [...] / Fateli fare un seruital di nchiostro ~
 c. 32r Andata di Nizza // Questa per aduisarui Baccio mio / [...]
 c. 34r [...] / Miracomando a Vostra Signoria ~
 c. 34v A Frate Bastiano Vinitiano // Padre ame piu che molti Reuerendo / [...]
 c. 36r [...] / Arriuederci ad hostia a prima laccia ~
 c. 36v Risposta di Fra Bastiano // Come io hebbi la Vostra signor mio / [...]
 c. 37v [...] / Comandatemi et fate poi da Voi ~
 c. 38r A m(esser) Franc(es)co Milanese // Messer Francesco se uoi siate uiuo / [...]
 c. 39r [...] / Che laltrier senandò nel Veronese ~
 c. 39v A m(esser) Marcho vinitiano // Quanto io uo piu dirieto alapazzia / [...]
 c. 40v [...] / Et mi reseruo a bocca a dire il resto ~
 c. 41r Di Gradasso // Voi mhauete signor mandato a dire / [...]
 c. 42r [...] / Viua gradasso Berrettaio da Norcia ~
 c. 42v Del Car(dina)le de Medici // Non crediate però signor ch'io taccia / [...]
 c. 44v [...] / Di farui qualche cosa di mia mano ~
 c. 45r Al Naldino // O buona gente che ui diletate / [...]
 c. 46r [...] / Vn tratto ei ua piu volentierj alpane [incompleto dopo due terzine nella pagina, seguito da una p. bianca]
 c. 46v [b.]
 c. 47r Del Ago // Fra tutte le scientie, e tutte larti / [...]
 c. 49r [...] / E lo instrumento d(e)lli altri strumenti ~
 c. 49v [b.]
 c. 50r Listra di homini bolognesi [...] // El Conte Lodouico Bentiuogli / [...]
 c. 51r [...] / Christofano dalla Calcine / Post has uidi turbam magna(m) quam nemo dinumerare poterat

- c. 51v La corte no(n) puo far senza s(er) Cieccho / [...] / Che nel suo loco rimarrà Trifone // Sonetto / Dal piu profondo, e tenebroso centro / [...] / Tanto el ben ch'io gli uoglio e ito adrento
[tre carte tagliate]
- c. 52r L'usanza mia no(n) fu mai di dir male / [...] / [...] / [A dir di Christo e di Domenedio]:~ [ultimi 10 vv. del Capitolo di papa Adriano, l'ultimo cancellatissimo] ~ [precedono 3 cc. tagliate]
- c. 52v Al S(igno)re Duca di Malfi // Non per oblio di uoi ma di me stesso / [...]
- c. 54r [...] / Perpetuo seruitor Maur di Archano ~ / A m(esser) Carlo da Fano et m(esser) Gandolfo // Carlo e gandolfo Messeri ambi doi / [...]
- c. 56r [...] / Hoggi fornito, et cominciar dicembre ~ // A m(esser) Vberto Strozzi // Magnifico messer uberto mio / [...]
- c. 57r [...] / Questo ui scriue Maur di suo pugno ~
- c. 57v Della Andata Di Tunizi al s(ignor) Marchese del vasto // Donque voi andrete pur signor Marchese / [...]
- c. 60v [...] / El Ciel ui menì, et ui torni felice ~
- c. 61r A m(esser) Piero Carnesechi // Messer piero che hauete dadovero / [...]
- c. 62v [...] / Hor qui mi fermo et piu oltre non dico ~
- c. 63r A Mons.^{re} Carnesecca // Monsignor Carnesecca un Vesco matto / [...]
- v. 63v [...] / E co(n)tenta sera la voglia mia ~
- c. 64r Al s.^{or} Duca di Malphi // Vscito dalle gran mura di Roma / [...]
- c. 70r [...] / Oue bramo uedere il sole et voi ~
- c. 70v A m(esser) Salvo // Saluo se siete saluo da dovero / [...]
- c. 73v [...] / Voi guardate la Testa, et state sano: ~
- c. 74r A m(esser) Piero Ghinuucci della Menzogna // Tutti iuolumi e tutti li Quinterni, / [...]
- c. 79r [...] / Voi fussi anchora .o. papa o. Cardinale ~
- c. 79v Della Carestia // E ui parrà pur strana fantasia / [...]
- c. 82v [...] / Che quanto piu si gioua piu innamora ~
- c. 83r Della Caccia // Signor s'io fussi qualche gran poeta / [...]
- c. 86v [...] / L'impressa forma della vostra stampa ~
- c. 87r Alla s.^{ra} Violante Torniella // Signora uiolante Torniella / [...]
- c. 88v [...] / Vostro schiauo co(n)tinuo & seruitore ~
- c. 89r Del mal franzese // Ad ogni altro che a me forse dorrebbe / [...]
- c. 93r [...] / Et sempre fin che uoi sareste Morto ~
- c. 94v Del legno // S'io hauessi piu tempo chel Disitte / [...]
- c. 95v [...] / Dapoi che mi ha Cauato dello Auello ~
- c. 96r Della sete // Perch'io so uarchi mio che uoi sapete / [...]
- c. 98v [...] / Ch'han buona entrata Come uoi sapete ~
- c. 99r A m(esser) Io: della Casa, et m(esser) Agostino // Vera coppia di Amici aitempi nostri / [...]
- c. 100v [...] / E tutti ibolognesi primieranti ~
- c. 101r Del forno // S'io mi leuassi un' hora in nanzi giorno / [...]
- c. 103v [...] / Ch'io no(n) ho detto nulla & son gia stanco ~
- c. 104r Delle Tasche // Il dormire interreno achi ha padre / [...]
- c. 105v [...] / Da lasciarne la sete, il fresco, el bere ~
- c. 106r De Peducci // Per ch'un che al mondo mi puo Comandare / [...]
- c. 108r [...] / Io per me uorrei esser ne lor piedi ~
- c. 108v Del finocchio // S'io douessi bronzin perdere un occhio / [...]

- c. 110r [...] / Bronzin senza dir piu, e da buon bere ~
- c. 110v Del sonno // Hor anch'io uoglio pur co(n) quello stile / [...]
- c. 112r [...] / Tu sei lamiglior parte della uita ~
- c. 112v Del Marzapane // Come chi Cierca co(n) arte et parole / [...]
- c. 114r [...] / Ché nel .O. retto ogni ben si nasconde ~
- c. 114v Delle Mele // Ben ch'io no(n) sia il Bernio, il varchi, il Giello / [...]
- c. 116v [...] / Et vorrele hauer buone in sin nel letto ~
- c. 117r De Pappafichi // Tutti ipoeti moderni et Antichi / [...]
- c. 118v [...] / Chel pappafico e delli Agi un modello ~
- c. 119r Del Notare // I philosophi anchor fan(n)o alle pugna / [...]
- c. 120v [...] / Chen lui si truoua ogni piacer giocondo ~
- c. 121r Delle Bugie // Soglion quei che apigion tolgon parnaso / [...]
- c. 122r [...] / A fuggir lunge dalla veritade ~
- c. 122v Del Pilo // Non e molto ch'io uiddi un Certo pilo / [...]
- c. 125r [...] / Pur che dato mi sia qualche domando ~
- c. 125v Della Palla // Io no(n) posso pensar come si sia / [...]
- c. 128v [...] / Et glorioso il Cielo, et bello il mondo ~
- c. 129r De baci // Io stetti gia per Creder chel popone / [...]
- c. 130v [...] / Bacio la man di vostra signoria ~
- c. 131r Del Giardino Al Car(dina)le Farnese // Da uoi et me e si gran differenza / [...]
- c. 136r [...] / Mentre che glista l' pilo, et io sto Quine ~
- c. 137r Dello stecco // Io uindirizzo questo mio Cotale / [...]
- c. 138v [...] / Ma sempre habbiatene un nella berretta ~
- c. 139r Delle Gotti // Tengo per Cierto etho sempre tenuto / [...]
- c. 141v [...] / Godete dunque il ben che Dio ui manda ~
- c. 142r Della Tossa // Saltri loda la peste el mal franzese / [...]
- c. 143v [...] / O uero un pantanaccio di Eloquenza ~
- c. 144r Del Pennello // Io uiddi aquesti giorni un buon ritratto / [...]
- c. 146r [...] / Io ui farei ueder doue io no(n) posso ~
- c. 146v Del Rauanello // Compar per un instinto Naturale / [...]
- c. 148r [...] / Ch'a Giunon piace, a Ganimede, a Gioue ~
- c. 148v Del Rauanello Il secondo // Sendo del Rauanel detto una parte / [...]
- c. 150r [...] / Che gli apre la vescica et fa pisciare ~
- c. 150v Pasquino a Fra Martino // Lo suenturato et misero pasquino / [...]
- c. 152r [...] / A suoi liberatori un popol Rende ~
- c. 152v Del grillo // Sio hauessi bistolfo un altra Testa / [...]
- c. 155r [...] / Et ho pegno al giudeo fino alle brache ~
- c. 155v Delle huoua sode // Luca Martin come l'opinioni / [...]
- c. 157r [...] / Che dirne poco et mal uoi mi intendete ~
- c. 157v Contro alhuoua sode // Chi hauessi am(m)azzato co(n) sua mano / [...]
- c. 159v [...] / Che ognun direbbe uello uello vello ~
- c. 160r Delle Ricotte // Io ho fantasticato tutta notte / [...]
- c. 161v [...] / Et di piu ingegno che far gliarcolai ~
- c. 162r Martello // Tutte le infirmita duno spedale / [...]
- c. 164r [...] / Mal peggior mal ditutti ful Martello ~
- c. 164v Pensiero // Sen lodare il pensier pongo ipensieri / [...]
- c. 166r [...] / Ma chi no(n) pensa a nulla, e buon da nulla ~
- c. 166v Del Capilupo // Come gia io uiscrissi breuemente / [...]

- c. 169r [...] / Saluterete il Cauallier mainoldo ~
 c. 169v Del nome di giouanni // Sio hauessi manco quindici o, uenti anni / [...]
 c. 170v [...] / Che glie Cattiuo inter ma peggior mozzo ~
 c. 171r Al Como, m(esser) Bart(olome)o Panciatico // Gientil mio Como io mi parti da uoi / [...]
 c. 173r [...] / Et la padrona mia Cortese vostro ~
 c. 173v A m(esser) vberto strozza // Ho risceuuta la lettera vostra / [...]
 c. 175v [...] / Et donerete al foco queste carte ~
 c. 176r Del Letto. // Molte lodate parti et ingegnose / [...]
 c. 179r [...] / Aspettatemi qui fin ch'io ritorno ~
 c. 179v Della Faua // Signora egli e gran tempo ch'io pensaua / [...]
 c. 183v [...] / In fra lhora di Cena et di merenda.
 c. 184r Della faua il secondo // Questo leggiadro et glorioso frutto / [...]
 c. 190r [...] / Ch'ella piu cresce quanto piu si mena ~
 c. 190v Contro alhonore // Voi sapete prior che uoi et io / [...]
 c. 195v [...] / Che gli humani Ciervelli son diuersi ~
 c. 196r Dello Honore il secondo // Io no(n) ui misi à tauola Priore / [...]
 c. 199r [...] / Buona notte prior miracomando ~
 c. 199v Don(n)e di Montagna // Io ui descriuerrò Messer Giouanni / [...]
 c. 202r [...] / Miracomando a uoi Con queste Ciancie ~
 c. 202v Al Car(dina)le di Mantua // Credo che hauiate inteso signor mio / [...]
 c. 204r [...] / Resto baciando luna et laltra mano ~
 c. 204v Al strozza // Nel dolce tempo che si pelon l'ocche / [...]
 c. 205r [...] / E tornai indrieto quasi a mezzo l'giorno ~
 c. 205v Frati de Zoccholi // Molte et diuerse son le opinioni / [...]
 c. 209r [...] / Solcherà un Mar che no(n) ha fin, ne fondo ~
 c. 209v Stizza // Tutti poeti e tutte le persone / [...]
 c. 211r [...] / Et nimica mortal di pazienza ~
 c. 211v Faua menata, // Per trar di errore il mondo el desio sciorre / [...]
 c. 215v [...] / Per Cui sol no(n) uincresce d'esser Viuo ~
 c. 216r Quesito di Tre dubij // Ho piu uolte pensato fra me stesso / [...]
 c. 218r [...] / Resterian tutte, saluo che la Vostra ~
 c. 218v Del Scalco // Per ueder Roma et le memorie antiche / [...]
 c. 220v [...] / Incolpate no(n) me, mal mio Ceruello ~
 c. 221r Della Piua // Nessuna in sino ad hor persona uiua / [...]
 c. 224r [...] / Accio ui [...] il studio un huom galante ~
 c. 224v Di duoi Giouanni // Mandauisi una coppia di giouanni / [...]
 c. 225v [...] / Se uoi douessi farli con le forme ~
 c. 226r Contro la Testa // Lasca gientil e co(n)uien ch'io ti dica
 c. 228v [...] / Ch'han(n)o le Corna in testa Come ibecchi ~
 c. 229r Contro alle Calze // Mai no(n) e stata, se ben mi ricordo / [...]
 c. 234v [...] / Iscalzo, et gnudo, assai piu che a lantica ~
 c. 235r Del Orto // Hor che Tunizi e preso et Barbarossa / [...]
 c. 239r [...] / Andassi a galla el mio restassi al fondo ~
 c. 239v Priapo // Quel io, che gia cantai co(n) humil uerso / [...]
 c. 248r [...] / Honorate laltissimo priapo ~
 c. 248v Del Fango // Spesso aduien che le cose paion triste / [...]
 c. 250v [...] / Et sien queste poltriglie benedette ~

- c. 251r Della Altelena // Pien di dolce desio di dirui in rima / [...]
 c. 253r [...] / Ch'han(n)o fitti ilor uersi nel uulgar ~
 c. 253v Pappafico // Madon(n)a Laura io ho desiderato / [...]
 c. 254v [...] / Che insom(m)a e glie da Papi et Cardinali ~
 c. 255r Delle Mele // Ho pensato fra me gia mille uolte / [...]
 c. 257v [...] / Che per lui sempre nhabbi et pel Compagno ~
 c. 258r Caualcare // Vorrei poter tanto al fondo pescare / [...]
 c. 262r [...] / Materia da stiuai et no(n) da zoccholi ~
 c. 262v Vita de villani // Quand'io riguardo a' la uita beata / [...]
 c. 265v [...] / Ouer sial' caffo lui d'ogni Ribaldo ~
 c. 266r Della Hosteria // Io mi curiccio ognhor co(n) la natura / [...]
 c. 270v [...] / Le puttane, la stufa, et lhosteria ~
 c. 271r Contro al cauarsi la berretta // Signor Molza et che si sio melancapo / [...]
 c. 273v [...] / Poi che ci e questa usanza Traditora ~
 c. 274r Del naso. Parla l'Orto // Dice un prouerbio che pare assai bello / [...]
 c. 277v [...] / Debba, Viua il Re Gneo Fabio Nasone ~
 c. 278r Delle nuoue. // Poi che adesso busino ognun mi affronta / [...]
 c. 279v [...] / Chi neuuol piu doman mifaccia motto ~
 c. 280r Del Humore // Humore, e mi si e desto un Certo humore / [...]
 c. 281r [...] / Che possiate uoi ridere et Crepare ~
 c. 281v De poponi // Io no(n) uò in fin morir co(n) questa uoglia / [...]
 c. 284r [...] / Et uiuo et sano ogni Anno pe Poponi ~
 c. 284v A m(esser) luigi prioli l'orto doma(n)da una Tela pitta // Magnifico signor Messer Luigi / [...]
 c. 289v [...] / Senza (come si dice) il pegno in mano ~
 c. 290r Della Insalata // Vn poeta ualente mi promisse / [...]
 c. 294v [...] / Felice e chin lei pone ogni speranza ~
 c. 295r Del pambollito. // Chiunque del [litura] sacro monte in Cima e gito / [...]
 c. 297r [...] / Io ne mangierei piu a menadito ~
 c. 297v Del cauolo // Io no(n) so ben' Mag.^{co} s'a uoi / [...]
 c. 301r [...] / E tenghine abbondante ogni persona ~
 c. 301v Delle Mosche // Molti han(n)o speso il tempo et la fatica / [...]
 c. 310v [...] / Et saria pien di marauigliat' mondo ~
 c. 311r Delle cose Dolci // Io sono a questi giorni Anton mio caro / [...]
 c. 313r [...] / Si dice Amor mio dolce et no(n) Amaro ~
 c. 313v Del sparuiere // S'io ui uedessi dieci uolte, lhora / [...]
 c. 316r [...] / Darò la Colpa alla Signoria Vostra ~
 c. 316v Della Pera // Io uolea dir le laudi della Pera / [...]
 c. 318r [...] / Che buona anzi miglior fin quando²⁸ e guasta ~
 c. 318v [Della Merda] // Gia mille penne, et mille ingegni stanchi / [...]
 [il titolo è sovrascritto; il testo è biffato da tratti obliqui; ne sopravvive, del resto, soltanto la prima e l'ultima pagina: sono state sottratte le cc. 322-323 della numerazione a penna]
 c. 319r [...] / [explicit illeggibile] ~
 c. 319v A m(esser) Bart(olome)o Giugni // Vn tempo buio buio et strano strano / [...]

²⁸ *fin quando* su rasura.

- c. 321v [...] / Hor pensate s'io hebbi un bel piacere ~
- c. 322r Allo humor di Bologna sopra il / passeggiare / Humore io mel potrei sdimenticare / [...]
- c. 323r [...] / Non chen uoi, no(n) sta ben nun' Mariuolo ~
- c. 323v Della Salsiccia // Ben saria colui goffo et senza sale / [...]
- c. 326r [...] / A tutti i cibi darà scaccho Matto ~
- c. 326v [b.]
- c. 327r Prima frateria // Sio no(n) ui conoscessi buon Compagno / [...]
- c. 329r [...] / Piul mostrate co(n) fattj che co(n) bocca ~ // Frateria Seconda. // Se uoi haues-
si al men laterza parte / [...]
- c. 334r [...] / Dirò poi qualche resta unaltra volta ~ // Frateria Terza // Credo laltrier ch'io ui
uenissi a noia / [...]
- c. 337v [...] / Non co(n) dispiacer uostro, ne con [m]io²⁹ / Adio Don Riccardo
- c. 338r Sonetto di Cantori, // Prior uoi Creperesti delle risa / [...]
- c. 338v [...] / Et mangiono i ranocchi in lapeschiera ~
- c. 339r Della Pen(n)a a Pietro Galerano da Siena // Pietro io no(n) só se siete morto o, uiuo /
[...]
- c. 341v [...] / Mettiate spesso la mia pen(n)a in opra ~
- c. 342r Della Rogna // Io gli ho tenute sempre per beati / [...]
- c. 344r [...] / Che in terra ui facessi esser rognoso ~
- c. 344v Della Cipolla // Gran torto mi par fare alla natura / [...]
- c. 345v [...] / Meglio no(n) si trouar che la Cipolla ~
- c. 347r Della presumptione // Hor uenghino ipoeti tanti e tanti / [...]
- c. 347v [...] / In questa etate afarsi grande almondo ~ // In Dispregio / Della Caccia /
M(esser) Pandolfo hon(orando) Perche uoi tanto lodaste il Capitolo della Caccia al
Lasca, pare hauer fatto qualche bella cosa, visimanda hora il presente in dishonor di
quella, acciò uoi leggendolo conosciate come han(n)o da esser fatti i Capitoli che
meriton lode, et il Lasca ueggiendoli gli impari a Comporre: ÷
- c. 348r Dispregio della Caccia // Quant'io Cipenso piu, piu mi confondo / [...]
vv. 4-6: So dir chel Lasca lha fatta Marchiana / Lodar la caccia, che per Antichristo /
Non lharia fatto un figliuol di Puttana
cc. 349v-350r: bb.
- c. 352r [...] / Senza disagio et co(n) un gran Diletto ~ / Del nome di giouannj / Al uirtuoso
M(esser) Giouan(n)i Mazzuoli altrimenti / lo stradino o, il Consagrata. // Bello ue-
ramente honorandiss(i)mo stradino [...]
- c. 352v [...] Cio e al corpo et à lanima uostra // Il Lasca
- c. 353r A giouan(n)i Mazzuoli altrimenti lo stradino / o, il consagrata Capitolo in lode di /
giouannj / Tra lopere di Dio marauigliose / [...]
- c. 355v [...] / A Dio uilascio et mene uò nel Letto ~
- c. 356r A m(esser) Io(an) Bap(tis)ta Cieruino Andrea Man- / cinello dello Amor uero // Cie-
ruin gia molte uolte mison messo / [...]
- c. 361r [...] / Che questo el uero, el piu perfetto Amore ~
- c. 361v Al Virtuoso et Bonario m(esser) Giouannj / Mazzuoli altrimentj lo stradino o, il
Consagrata // Ben siete uoi sopra ogni altro animal che uiua [...]

²⁹ ne con sovrascritto (in inchiostro più scuro) su qualcosa di leggibile; a questo punto il relitto *io* a fine verso non può che essere corretto in *[m]io*.

- c. 362v [...] Di fiorenza lultimo di Agosto M. D. X X X X ij // Il Lasca
c. 363r Lode della Barba // Se bene haueste qualche gran faccenda / [...]
c. 365r [...] / Torrei piu tosto che la pelatina ~
c. 365v Lode de [Coglioni]³⁰ // Questi nostri Poeti Cicaloni / [...]
c. 368r [...] / Godendo lieto d(e)lla uostra altezza ~
c. 368v Del giuoco della Morra // Messer Vital del giuoco della Morra / [...]
c. 372v [...] / Poder cosi giucar mille annj Integri ~
c. 373r Della Villa di Io(anni) bonj // Hora mai Monsignor ch'io mi ritruouo / [...]
c. 383r [...] / Ne persona che habbia lhic · et lhocche: ~
c. 383v Della fatica // O Madre di Virtu Cara fatica / [...]
c. 389v [...] / Tal che per lei u'e l' mondo el Cielo aperto: ~
c. 390r Le lode della padella // O del berna gentil Anima bella / [...]
c. 392v [...] / Col mondo a tener gli occhi alle Padelle ~
c. 393r Al gran' Cardinal' di Trento // Fra i bassi fra i mezzani et fra gli herroi / [...]
c. 398r [...] / Che io uenga a Trento a farui riuerenza ~
c. 398v [b.]
c. 399r [b.]
c. 399v Al Car(dina)le Farnese // Monsignore illustrissimo Farnese / [...]
[di Jacopo Sellaio, come risulta dagli ultimi versi]
c. 402r [...] / Dal Borghetto d'ottobre a dui sette ~
c. 402v Della Zucca // Non sara la mia bocca mai ristucca / [...]
c. 406r [...] / Per ir gridando Zuccha, Zuccha, Zucca ~
c. 406v Capitol secondo della Zucca // Apollo anchor miride, et poi mi accenna / [...]
c. 410r [...] / Che uà gridando Zuccha Zuccha Zuccha ~
c. 410v Capitol della penna // Laltrier scriuendo un mio Capriccio strano / [...]
c. 415r [...] / Ch'ella si adiri quando in mano io lhaggio ~
c. 415v A m(esser) Burtio Amico // Burtio mio Car dio ui mantenga uiuo / [...]
c. 416r [...] / Resta nel spirito, et lalma acceso et Viuo: ~
c. 416v Della Torta // Miser Iacopo mio siate pur certo / [...]
c. 422v [...] / Che infatti a' Capo no(n) ne uerrei mai: ~ // Del giuco // Dicon molti che Amore et Charità, / [...]
c. 424v [...] / Che spenta é, Charità mancando Il giuoco: ~
c. 425r Della Furfanteria // El mi e, uenuta una gran fantasia / [...]
c. 426v [...] / Et ch'al suon mi create di Sonagli: ~
c. 427r De Prosciuttj // Monsignor no(n) uorrei che li Prosciuttj / [...]
c. 429v [...] / Se son miglior di questi d(e)l paese: ~
c. 430r Del mangiar dase // Chi mi dicessi che uuoi tu piu tosto / [...]
c. 432v [...] / Distenderei tra libri un Touagliuolo: ~ // ÷ Contro al'esser grande // Quanto piu ueggo et prouuo a' lagiornata / [...]
c. 436r [...] / Et sentirò per fin ch'io sarò uiuo: ~ // Al car(dina)le Bellai. // Monsignor Illustrissimo Bellai / [...] [dell'Anguillara, che firma alla fine]
c. 437v [...] / Il giorno che Ando Christo in eMausse ~
c. 438r Della pigritia il Primo // M(esser) Bartolomeo molto honorando / [...]
c. 442r [...] / Che girar la persona hor quindi hor Quinci
c. 442v Cap. / [De Coglioni]³¹ // Lignorantia e, cagion di tanti Mali / [...]

³⁰ [Coglioni] cancellato.

- c. 443v [...] / Che beato è, quel sol ch'ha del [coglione]³² ~
 c. 444 [b.]

Incipitario normalizzato

[non comprende la *Listra di homini bolognesi* di F. Berni]

- [...] (expl. [A dir di Christo e di Domeneddio]) (c. 52r)
 cap. [di *Papa Adriano*] (acefalo, mutilo) di F. Berni
 Ad ogni altro che a me forse dorrebbe (expl. E sempre fin che voi sareste morto) (cc. 89r-93r)
 cap. del *Mal francese* di G.F. Bini
 Ancor non ho io detto della peste (expl. E chi crede altrimenti è un balordo) (cc. 19v-22r)
 cap. della *Peste 2* di F. Berni
 Apollo ancor mi ride e poi mi accenna (expl. Che va gridando zucca zucha zucca) (cc. 406v-410r)
 cap. della *Zucca 2* adesp. ined.
 Ben ch'io non sia il Bernio, il Varchi, il Gello (expl. E vorre'le aver buone insin nel letto) (cc. 114v-116v)
 cap. delle *Mele* attr. a M. Franzesi ined.
 Ben saria colui goffo e senza sale (expl. A tutti i cibi darà scacco matto) (cc. 323v-326v)
 cap. della *Salsiccia* adesp. [ma di A.F. Grazzini]
 Burzio mio car, Dio vi mantenga vivo (expl. Resta nel spirito e l'alma acceso e vivo) (cc. 415v-416r)
 cap. *A Burzio amico* adesp. ined.
 Carlo e Gandolfo, messeri ambi doi (expl. Oggi fornito e cominciar dicembre) (cc. 56r-57r)
 cap. *A messer Carlo da Fano e messer Gandolfo* [*Porrino*] di G. Mauro
 Cervin, già molte volte mi son messo (expl. Che questo è 'l vero e 'l più perfetto amore) (cc. 356r-361r)
 cap. dell' *Amore* di A. Mancinelli ined. (cap. grave)
 Che bella vita al mondo un pescatore (expl. 'N un gran monte di merda sotterrare) (cc. 5v-7r)
 cap. del *Pescare* attr. a F. Berni [ma ritenuto apocrifo]
 Chi avessi ammazzato con sua mano (expl. Che ognun direbbe vello! vello! vello!) (cc. 157v-159v)
 cap. *Contro a l'uova sode* adesp. [ma di B. Varchi]
 Chi mi dicessi che vuoi tu più tosto (expl. Distenderei tra' libri un tovagliuolo) (cc. 430r-432v)
 cap. del *Mangiar da sé* adesp. ined.
 Chi non ha molto ben del naturale (expl. Come fanno i Todeschi col boccale) (cc. 15r-16v)
 cap. dell' *Orinale* di F. Berni

³¹ [*De Coglioni*] cancellato.

³² [*coglione*] cancellato.

- Chiunque del sacro monte in cima è gito (expl. Io ne mangerei più a menadito) (cc. 295r-297r)
cap. del *Pambollito* adesp. ined.
- Come chi cerca con arte e parole (expl. Che nell'O retto ogni ben si nasconde) (cc. 112v-114r)
cap. del *Marzapane* [o *Torte marzapane*] adesp. [ma di A.F. Grazzini]
- Come già io vi scrissi brevemente (expl. Saluterete il cavallier Mainoldo) (cc. 166v-169r)
cap. *sine titulo* [lettera in versi] di [Lelio?] Capilupi³³ ined.
- Come io ebbi la vostra, signor mio (expl. Comandatemi e fate poi da voi) (cc. 36v-37v)
Risposta di fra Bastiano adesp. [ma di M. Buonarroti]
- Compar, per un instinto naturale (expl. Ch'a Giunon piace, a Ganimede, a Giove) (cc. 146v-148r)
cap. del *Ravanello* 1 attr. a P. Nelli [ma altrove anche ad A. Bronzino]
- Credo che aviate inteso, signor mio (expl. Resto baciando l'una e l'altra mano) (cc. 202v-204v)
cap. *Al cardinale di Mantua* [*Del pigliare il legno*] adesp. ined.
- Credo l'altr'ier ch'io vi venissi a noia (expl. Non con dispiacer vostro, né con [m]io) (cc. 334r-337v)
cap. *Frateria* 3 adesp. ined.
- Dal più profondo e tenebroso centro (expl. Tanto el ben ch'io gli voglio è ito adrento) (c. 51v)
son. [della *Mula*] (mutilo) di F. Berni
- Da voi e me è sì gran differenza (expl. Mentre che gli sta 'l pilo ed io sto quine) (cc. 131r-136r)
cap. del *Giardino* [ovvero *Orto* 2] di G.F. Bini
- Dice un proverbio che pare assai bello (expl. Debba, viva il re Gneo Fabio Nasone) (cc. 274r-277v)
cap. del *Naso* adesp.
- Dicon molti che amore e carità (expl. Che spenta è carità, mancando il giuoco) (cc. 422v-424v)
cap. del *Giuco* adesp. ined.
- Donque voi andrete pur, signor marchese (expl. El ciel vi meni e vi torni felice) (cc. 57v-60v)
cap. *Al marchese del Vasto* [*Andata di Tunizi*] di G. Mauro
- El Conte Lodouico Bentiuogli (expl. Post has vidi turbam magnam quam nemo dinumerare poterat)
Listra di omini bolognesi [frammento dell'*Entrata dell'Imperatore in Bologna*] di F. Berni (cc. 50r-51r)
- El mi è venuta una gran fantasia (expl. E ch'al suon mi create di sonagli) (cc. 425r-426v)
cap. della *Furfanteria* adesp. ined.
- E' non è mai né sera né mattina (expl. O che tu sei poeta o imperadore) (cc. 13v-14v)
cap. della *Gelatina* di F. Berni
- E' vi parrà pur strana fantasia (expl. Che quanto più si giova più innamora) (cc. 79v-82v)
cap. della *Carestia* di G. Mauro

³³ Il cap. è uno dei pochi che abbiano il nome dell'autore nel testo; nell'indice, invece, *Al Capilupi*. Sembra più ragionevole ritenerlo *del* che non *al* Capilupi, dal momento che l'autore allude giocosamente a se stesso come «il lupo». Quanto all'identificazione con Lelio piuttosto che con gli altri fratelli Capilupi, si fa preferire Lelio perché è lui quello del quale è documentata la frequentazione dei bereschi di prima generazione.

- Fra i bassi, fra i mezzani e fra gli eroi (expl. Che io venga a Trento a farvi riverenza) (cc. 393r-398r)
 cap. *Al cardinale di Trento* di [G.A. dell'Anguillara]
- Fra tutte le scienze e tutte l'arti (expl. È lo strumento delli altri strumenti) (cc. 47r-49r)
 cap. dell' *Ago* (mutilo) di F. Berni
- Gentil mio Como, io mi parti' da voi (expl. E la padrona mia cortese. Vostro) (cc. 171r-173r)
 cap. *Al Como* di B. Panciatichi
- Già mille penne e mille ingegni stanchi (expl. illeggibile) (cc. 318v-319r)
 cap. della [*Merda*] adesp. ined.
- Gran torto mi par fare alla natura (expl. Meglio non si trovar che la cipolla) (cc. 344v-345v)
 cap. della *Cipolla* di A. Mancinelli ined.
- Ho pensato fra me già mille volte (expl. Che per lui sempre n'abbi e pel compagno) (cc. 255r-257v)
 cap. delle *Mele* di [?] Tarpeo [o Tarpei] ined.
- Ho più volte pensato fra me stesso (expl. Resterian tutte, salvo che la vostra) (cc. 216r-218r)
 cap. *Quesito di tre dubii* adesp. ined.
- Ho ricevuta la lettera vostra (expl. E donerete al foco queste carte) (cc. 173v-175v)
 cap. *A messer Uberto Strozzi* di G. Mauro
- I filosofi ancor fanno alle pugna (expl. Che 'n lui si truova ogni piacer giocondo) (cc. 119r-120v)
 cap. del *Notare* attr. a M. Franzesi ined.
- Il dormire in terreno a chi ha padre (expl. Da lasciarne la sete, il fresco, el bere) (cc. 104r-105v)
 cap. delle *Tasche* di B. Varchi
- Io gli ho tenuti sempre per beati (expl. Che in terra vi facessi esser rognoso) (cc. 342r-344r)
 cap. della *Rogna* di A. Mancinelli ined.
- Io ho fantasticato tutta notte (expl. E di più ingegno che far gli arcolai) (cc. 160r-161v)
 cap. delle *Ricotte* adesp. [ma di B. Varchi]
- Io ho sentito dir che Mecenate (expl. Poi che gridar con altri non mi vale) (cc. 22v-23v)
 cap. di un *Ragazzo* di F. Berni
- Io mi curiccio ognor con la natura (expl. Le puttane, la stufa e l'osteria) (cc. 266r-270v)
 cap. dell' *Osteria* di A. Sansedoni
- Io non posso pensar come si sia (expl. E glorioso il cielo e bello il mondo) (cc. 125v-128v)
 cap. della *Palla* attr. a M. Franzesi
- Io non so ben, magnifico, s'a voi (expl. E tenghine abbondante ogni persona) (cc. 297v-301r)
 cap. del *Cavolo* adesp. ined.
- Io non vi misi a tavola, priore (expl. Buona notte, prior. Mi raccomando) (cc. 196r-199r)
 cap. dell' *Onore* 2 di G. Mauro
- Io non vo' in fin morir con questa voglia (expl. E vivo e sano ogni anno pe' poponi) (cc. 281v-284r)
 cap. dei *Poponi* adesp. [ma di A.F. Grazzini]
- Io sono a questi giorni, Anton mio caro (expl. Si dice amor mio dolce et non amaro) (cc. 311r-313r)
 cap. delle *Cose dolci* adesp. ined.
- Io stetti già per creder che 'l popone (expl. Bacio la man di vostra signoria) (cc. 129r-130v)
 cap. dei *Baci* [o *Bacio*] adesp. [ma di G. Della Casa]

- Io viddi a questi giorni un buon ritratto (expl. Io vi farei veder dove io non posso) (cc. 144r-146v)
cap. del *Pennello* adesp. [ma di A. Bronzino]
- Io vi descriverò, messer Giovanni (expl. Mi raccomando a voi con queste ciance) (cc. 199v-202r)
cap. delle *Donne di montagna* [1] di G. Mauro
- Io v'indirizzo questo mio cotale (expl. Ma sempre abbiatene un nella berretta) (cc. 137r-138v)
cap. dello *Stecco* [o *Steccadenti*] di M. Franzesi
- Io volea dir le laudi della pera (expl. Ch'è buona, anzi miglior, fin quando è guasta) (cc. 316v-318r)
cap. della *Pera* adesp. ined.
- Ivi ciascun di loro spaventato (expl. E guardivi dal foco e da le piene) (cc. 9r-9v)
cap. del *Diluvio* (acefalo) di F. Berni
- La corte non può far senza ser Cecco (expl. Che nel suo loco rimarrà Trifone) (c. 51v)
son. [di *Ser Cecco*] di F. Berni
- L'altr'ier, scrivendo un mio capriccio strano (expl. Ch'ella si adiri quando in mano io l'aggio) (cc. 410v-415r)
cap. della *Penna* 2 adesp. [ma evidentemente di Fermo da Pisa] ined.
- Lasca gentil, e' convien ch'io ti dica (expl. Ch'hanno le corna in testa come i becchi) (cc. 226r-228v)
cap. *Contro la testa* adesp. ined.
- L'ignorantia è cagion di tanti mali (expl. Che beato è quel sol ch'ha del [coglione]) (cc. 442v-443v)
cap. dei *Coglioni* adesp. ined.
- Lo sventurato e misero Pasquino (expl. A' suoi liberatori un popol rende) (cc. 150v-152r)
cap. *Pasquino a fra Martino* adesp. ined.
- Luca Martin, come l'opinioni (expl. Che dirne poco e mal. Voi mi intendete) (cc. 155v-157r)
cap. delle *Uova sode* adesp. [ma di B. Varchi]
- Madonna Laura, io ho desiderato (expl. Che insomma egli è da papi e cardinali) (cc. 253v-254v)
cap. del *Pappafico* di [?] Toscano ined.
- Magnifico messer Uberto mio (expl. Questo vi scrive Maur di suo pugno) (cc. 56r-57r)
cap. *A messer Uberto Strozzi* di G. Mauro
- Magnifico signor messer Luigi (expl. Senza (come si dice) il pegno in mano) (cc. 284v-289v)
cap. *A messer Luigi Priuli* adesp. [ma di G.F. Bini?] ined.
- Mai non è stata, se ben mi ricordo (expl. Iscalzo e gnudo, assai più che a l'antica) (cc. 229r-234v)
cap. di *Contro alle calze* di G.F. Bini
- Mandavisi una coppia di Giovanni (expl. Se voi dovessi farli con le forme) (cc. 224v-225v)
cap. di *Duoi Giouanni* adesp. ined.
- Messer Bartolomeo molto onorando (expl. Che girar la persona or quindi or quinci) (cc. 438r-442r)
cap. della *Pigrizia* adesp. ined.
- Messer Francesco, se voi siate vivo (expl. Che l'altr'ier se n'andò nel Veronese) (cc. 38r-39r)
cap. *A messer Francesco Milanese* di F. Berni
- Messer Piero, che avete dadovero (expl. Or qui mi fermo e più oltre non dico) (cc. 61r-62v)
cap. *A messer Piero Carnesecchi* di G. Mauro

- Messer Vital, del giuoco della morra (expl. Poter così giucar mille anni integri) (cc. 368v-372v)
cap. della *Morra* [*Giuoco della Morra*] adesp. [ma di A. Piccolomini?] ined.
- Miser Iacopo mio, siate pur certo (expl. Che infatti a capo non ne verrei mai) (cc. 416r-422v)
cap. della *Torta* adesp. ined.
- Molte e diverse son le opinioni (expl. Solcherà un mar che non ha fin né fondo) (cc. 205r-209r)
cap. dei *Fрати de zoccoli* [o *Fрати*] di G. Mauro
- Molte lodate parti ed ingegnose (expl. Aspettatemi qui fin ch'io ritorno) (cc. 176r-179r)
cap. del *Letto* di G. Mauro
- Molti hanno speso il tempo e la fatica (expl. E saria pien di maraviglia 'l mondo) (cc. 301v-310v)
cap. delle *Mosche* adesp. ined.
- Monsignor Carnesecca, un vesco matto (expl. E contenta serà la voglia mia) (cc. 63r-63v)
cap. *A monsignor Carneseccchi* di G. Mauro
- Monsignor illustrissimo Bellai (expl. Il giorno che andò Cristo in Emausse) (cc. 436r-437v)
cap. contro l'*Esser grande* adesp. [ma di G.A. dell'Anguillara] ined.
- Monsignore illustrissimo Farnese (expl. Dal Borghetto, d'ottobre a dui sette) (cc. 399v-402r)
cap. *Al cardinal Farnese* attr. a G.A. dell'Anguillara [ma di Iacopo Sellaio] ined.
- Monsignor, non vorrei che li prosciutti (expl. Se son miglior di questi del paese) (cc. 427r-429v)
cap. dei *Prosciutti* adesp. ined.
- Nel dolce tempo che si pelon l'ocche (expl. E tornai indrieto quasi a mezzo 'l giorno) (cc. 204r-205v)
cap. *Al Strozza* adesp. ined.
- Nessuna in sino ad or persona viva (expl. Acciò vi [...] il studio un uom galante) (cc. 221r-224r)
cap. dello *Scalco* adesp. ined.
- Non crediate però, signor, ch'io taccia (expl. Di farvi qualche cosa di mia mano) (cc. 42v-44v)
cap. *Al cardinale de' Medici* di F. Berni
- Non è molto ch'io viddi un certo pilo (expl. Pur che dato mi sia quel che domando) (cc. 122v-125r)
cap. del *Pilo* di G.F. Bini
- Non per oblio di voi ma di me stesso (expl. Perpetuo servitor Maur di Arcano) (cc. 52v-54r)
cap. *Al duca di Malfi* di G. Mauro
- Non sarà la mia bocca mai ristucca (expl. Per ir gridando zucca, zucca, zucca) (cc. 402v-406r)
cap. della *Zucca* [1] adesp. ined.
- Non so, maestro Pier, quel che ti pare (expl. Come a te di castagne far pasticci) (cc. 25v-27r)
cap. in lode di *Aristotele* di F. Berni
- Non ti maravigliar, maestro Piero (expl. È 'l più bel tempo che sia 'n tutto l'anno) (cc. 16v-19r)
cap. della *Peste* 1 di F. Berni
- O buona gente che vi diletate (expl. Un tratto ei va più volentieri al pane) (cc. 45r-46r)
cap. di *Naldino* [o *Nardino* o del *Cornacchino*] (mutilo) di F. Berni
- O del Berna gentil anima bella (expl. Col mondo a tener gli occhi alle padelle) (cc. 390r-392v)
cap. della *Padella* di Cesare da Fano ined.

- O madre di virtù, cara fatica (expl. Tal che per lei v'è 'l mondo e 'l cielo aperto) (cc. 383v-389v)
cap. della *Fatica* di Cesare da Fano ined.
- Oramai, monsignor, ch'io mi ritruovo (expl. Né persona che abbia l'hic e l'hocche) (cc. 373r-383r)
cap. della *Villa* di G. Boni
- Or anch'io voglio pur con quello stile (expl. Tu sei la miglior parte della vita) (cc. 110v-112r)
cap. del *Sonno* adesp. [da R39 attribuito a Giovan Battista Belli]
- Or che Tunizi è preso e Barbarossa (expl. Andassi a galla e 'l mio restassi al fondo) (cc. 235r-239r)
cap. dell'*Orto* di G.F. Bini
- Or venghino i poeti tanti e tanti (expl. In questa etate a farsi grande al mondo) (cc. 347r-347v)
cap. della *Prosunzione* di A. Mancinelli ined.
- O sacri eccelsi e gloriosi ghiozzi (expl. Caldi, freddi, in tocchetto e marinati) (cc. 7v-8v)
cap. dei *Ghiozzi* di F. Berni
- Padre, a me più che molti reverendo (expl. Arrivederci ad Ostia a prima laccia) (cc. 34v-36r)
cap. *A frate Bastiano Viniziano* di F. Berni
- Perch'io so, Varchi mio, che voi sapete (expl. Ch'han buona entrata, come voi sapete) (cc. 96r-98r)
cap. della *Sete* di A. Firenzuola
- Perch'un che al mondo mi può comandare (expl. Io per me vorrei esser ne' lor piedi) (cc. 106r-108r)
cap. dei *Peducci* di B. Varchi
- Per trar di errore il mondo e 'l desio sciorre (expl. Per cui sol non v'incresce d'esser vivo) (cc. 211v-215v)
cap. della *Fava menata* adesp. ined.
- Per veder Roma e le memorie antiche (expl. Incolpate non me, ma 'l mio cervello) (cc. 218v-220v)
cap. dello *Scalco* adesp. ined.
- Pien di dolce desio di dirvi in rima (expl. Ch'hanno fitti i lor versi nel vulgare) (cc. 251r-253r)
cap. dell'*Altelena* di L. Martelli
- Pietro, io non so se siete morto o vivo (expl. Mettiate spesso la mia penna in opra) (cc. 339r-341v)
cap. della *Penna* [1] di Fermo da Pisa ined.
- Poi che adesso, Busino, ognun mi affronta (expl. Chi ne vuol più doman mi faccia motto) (cc. 278r-279v)
cap. delle *Nuove* [biasimo] adesp. [ma di M. Franzesi]
- Poi ch'io ho detto di Matteo Lombardi (expl. E per l'amor di Dio dacci del cardo) (cc. 11v-13r)
cap. dei *Cardi* di F. Berni
- Prior, voi creperesti delle risa (expl. E mangiono i ranocchi in la peschiera) (cc. 338r-338v)
son. dei *Cantori* adesp. ined.
- Quand'io riguardo a la vita beata (expl. Over sia 'l caffo lui d'ogni ribaldo) (cc. 262v-265v)
cap. della *Vita de' villani* [o *Felicità de' villani*] di A. Sansedoni

- Quant'io ci penso più, più mi confondo (expl. Senza disagio et con un gran diletto) (cc. 348r-352r)
 cap. in dispregio della *Caccia* adesp. [ma attr. a A.F. Grazzini «in nome d'un altro»]³⁴
- Quanto io vo più dirieto a la pazzia (expl. E mi reservo a bocca a dire il resto) (cc. 39v-40v)
 cap. *A messer Marco Viniziano* di F. Berni
- Quanto più veggo e pruovo a la giornata (expl. E sentirò per fin ch'io sarò vivo) (cc. 432v-436r)
 cap. contro l'*Esser grande* adesp. ined.
- Quel io, che già cantai con umil verso (expl. Onorate l'altissimo Priapo) (cc. 205r-209r)
 cap. di *Priapo* di G. Mauro
- Questa per avvisarvi, Baccio mio (expl. Mi raccomando a vostra signoria) (cc. 32r-34r)
 cap. dell'*Andata di Nizza* [o *Gita di Nizza*] di F. Berni
- Questi nostri poeti cicaloni (expl. Godendo lieto della vostra altezza) (cc. 365v-368r)
 cap. dei [*Coglioni*] di A.F. Grazzini
- Questo leggiadro e glorioso frutto (expl. Ch'ella più cresce quanto più si mena) (cc. 184r-190r)
 cap. della *Fava* 2 di G. Mauro
- S'altri loda la peste e 'l mal franzese (expl. O vero un pantanaccio di eloquenza) (cc. 142r-143v)
 cap. della *Tossa* di M. Franzesi
- Salvo, se siete salvo dadovero (expl. Voi guardate la testa e state sano) (cc. 70v-73v)
 cap. *A messer Salvo* di G. Mauro
- Se bene avete qualche gran faccenda (expl. Torrei più tosto che la pelatina) (cc. 363r-365r)
 cap. della *Barba* [o *Barbe*] di A.F. Grazzini
- Sendo del ravelletto detto una parte (expl. Che gli apre la vescica e fa pisciare) cc. 148v-150r
 cap. del *Ravanello* 2 attr. a P. Nelli ined.
- Se 'n lodare il pensier pongo i pensieri (expl. Ma chi non pensa a nulla è buon da nulla) cc. 164v-166r
 cap. del *Pensiero* adesp. [ma di A.F. Grazzini]
- Se voi andate drieto a questa vita (expl. Datevi inanzi a lavorar di mano) (cc. 24r-25r)
 cap. *Al compare* di F. Berni
- Se voi avessi almen la terza parte (expl. Dirò poi quel che resta un'altra volta) (cc. 329r-334r)
 cap. *Frateria* 2 adesp. ined.
- Signora egli è gran tempo ch'io pensava (expl. In fra l'ora di cena e di merenda) (cc. 179v-183v)
 cap. della *Fava* 1 di G. Mauro
- Signora Violante Torniella (expl. L'impressa forma della vostra stampa) (cc. 83r-86v)
 cap. della *Caccia* di G. Mauro
- Signor Molza, e che sì, s'io me la 'ncapo (expl. Poi che ci è questa usanza traditora) (cc. 271r-273v)
 cap. contro il *Cavarsi la berretta* [ovvero *Contro lo sberrettare*] di M. Franzesi
- Signor, s'io fussi qualche gran poeta (expl. Vostro schiavo continuo e servitore) (cc. 87r-88v)
 cap. *Alla signora Violante Torniella* di G. Mauro

³⁴ Cfr. Grazzini 1882, p. 548.

- S'io avessi, Bistolfo, un'altra testa (expl. Ed ho pegno al giudeo fino alle brache) (cc. 152v-155r)
cap. del *Grillo* attr. a P. Nelli
- S'io avessi le lingue a mille a mille (expl. E facciti in effetto un uom dabbene) (cc. 10r-11r)
cap. delle *Anguille* di F. Berni
- S'io avessi manco quindici o venti anni (expl. Che gli è cattivo inter ma peggior mozzo) (cc. 169v-170v)
cap. del *Nome di Giovanni* di G. Della Casa
- S'io avessi più tempo che 'l disitte (expl. Dapoi che mi ha cavato dello avello) (cc. 89r-93r)
cap. del *Legno [santo]* di A. Firenzuola
- S'io dovessi, Bronzin, perdere un occhio (expl. Bronzin, senza dir più, e' da buon bere) (cc. 108v-110r)
cap. del *Finocchio* di B. Varchi
- S'io mi levassi un'ora innanzi giorno (expl. Ch'io non ho detto nulla e son già stanco) (cc. 101r-103v)
cap. del *Forno* di G. Della Casa
- S'io non vi conoscessi buon compagno (expl. Più 'l mostrate con fatti che con bocca) (cc. 327r-329r)
cap. *Frateria* 1 adesp. ined.
- S'io vi vedessi dieci volte l'ora (expl. Darò la colpa alla signoria vostra) (cc. 313r-316r)
cap. dello *Sparviere* adesp. ined.
- Soglion quei che a pigion tolgon Parnaso (expl. A fuggir lunge dalla veritate) (cc. 121r-122r)
cap. delle *Bugie* adesp. [ma di V. Martelli]
- Spesso avvien che le cose paion triste (expl. E sien queste poltriglie benedette) (cc. 248v-250v)
cap. del *Fango* di B. Carli Piccolomini
- Tengo per certo ed ho sempre tenuto (expl. Godete dunque il ben che Dio vi manda) (cc. 139r-141v)
cap. delle *Gotti [o Gotte]* di M. Franzesi
- Tra l'opere di Dio maravigliose (expl. A Dio vi lascio e me ne vo nel letto) (cc. 353r-355v)
cap. di *Giovanni [o Nome di Giovanni]* di A.F. Grazzini
- Tutte le frutte in tutte le stagioni (expl. Colui che può le pesche dare e torre) (cc. 4r-5r)
cap. delle *Pesche* di F. Berni
- Tutte le infirmità d'uno spedale (expl. Ma 'l peggior mal di tutti fu 'l martello) (cc. 162r-164r)
cap. del *Martello* di G. Della Casa
- Tutti poeti e tutte le persone (expl. *E nimica mortal di pazienza*) (cc. 209v-211r)
cap. della *Stizza* di G. Della Casa
- Tutti i poeti moderni ed antichi (expl. Che 'l pappafico è delli agi un modello) (cc. 117r-118v)
cap. dei *Pappafichi* attr. a M. Franzesi ined.
- Tutti i volumi e tutti li quinterni (expl. Voi fussi ancora o papa o cardinale) (cc. 74r-79r)
cap. della *Menzogna [o delle Bugie]* di G. Mauro
- Udite, Fracastoro, un caso strano (expl. Fateli fare un servizial di 'nchiostro) (cc. 27v-31v)
cap. *Al Fracastoro [o del Prete di Povigliano]* di F. Berni
- Umore, e' mi si è desto un certo umore (expl. Che possiate voi ridere e crepare) (cc. 280r-281r)
cap. dell'*Umore [o Umore malinconico]* adesp. [ma di M. Franzesi]

- Umore, io mel potrei sdimenticare (expl. Non che 'n voi, non sta ben 'n un mariuolo) (cc. 322r-323r)
cap. del *Passeggiare* adesp. [ma di M. Franzesi]
- Un poeta valente mi promise (expl. Felice è chi 'n lei pone ogni speranza) (cc. 290r-294v)
cap. dell' *Insalata* di F.M. Molza
- Un tempo buio buio e strano strano (expl. illeggibile) (cc. 319v-321v)
cap. della *Cattiva notte* [o *Mala notte*] adesp. [ma di M. Franzesi]
- Uscito dalle gran mura di Roma (expl. Ove bramo vedere il sole et voi) (cc. 64r-70r)
cap. *Al duca di Malfi* [*Viaggio di Roma*] di G. Mauro
- Vera coppia di amici ai tempi nostri (expl. E tutti i bolognesi primieranti) (cc. 99r-100v)
cap. *A messer Giovanni Della Casa e messer Agostino* [ovvero *Donne di montagna* 2] di G. Mauro
- Voi m'avete, signor, mandato a dire (expl. Viva Gradasso Berrettaio da Norcia) (cc. 41r-42r)
cap. di *Gradasso* di F. Berni
- Voi sapete, prior, che voi ed io (expl. Che gli umani cervelli son diversi) (cc. 190v-195v)
cap. *Contro a l'onore* [o *In disonor dell'onore*] di G. Mauro
- Vorrei poter tanto al fondo pescare (expl. Materia da stivali et non da zoccoli) (cc. 258r-262r)
cap. del *Cavalcare* adesp. [ma di Mino Celsi]³⁵ ined.

Indice dei titoli dei capitoli

(normalizzati e semplificati)

- A frate Bastiano Viniziano* (Padre, a me più che molti reverendo) di F. Berni (cc. 34v-36r)
- Ago* (Fra tutte le scienze e tutte l'arti) di F. Berni (cc. 47r-49r)
- Al cardinale de' Medici* (Non crediate però, signor, ch'io taccia) di F. Berni (cc. 42v-44v)
- Al cardinale di Trento* (Fra i bassi, fra i mezzani e fra gli eroi) di G.A. dell'Anguillara (cc. 393r-398r)
- Al cardinale di Mantua* [*Del pigliare il legno*] (Credo che aviate inteso, signor mio) adesp. (cc. 202v-204v)
- Al cardinal Farnese* (Monsignore illustrissimo Farnese) attr. a G.A. dell'Anguillara [ma di Iacopo Sellaio] (cc. 399v-402r)
- Al Como* (Gentil mio Como, io mi parti' da voi) di B. Panciatichi (cc. 171r-173r)
- Al compare* (Se voi andate drieto a questa vita) di F. Berni (cc. 24r-25r)
- Al duca di Malfi* (Non per oblio di voi ma di me stesso) di G. Mauro (cc. 52v-54r)
- Al duca di Malfi* [*Viaggio di Roma*] (Uscito dalle gran mura di Roma) di G. Mauro (cc. 64r-70r)
- Al Fracastoro* [o del *Prete di Povigliano*] (Udite, Fracastoro, un caso strano) di F. Berni (cc. 27v-31v)
- Alla signora Violante Torniella* (Signor, s'io fussi qualche gran poeta) di G. Mauro (cc. 87r-88v)

³⁵ A lui (l'Asciutto Intronato: 1514-1575?) lo attribuisce SALZA 1900, p. 117.

- Al marchese del Vasto* [*Andata di Tunizi*] (Donque voi andrete pur, signor marchese) di G. Mauro (cc. 57v-60v)
- Al Strozza* (Nel dolce tempo che si pelon l'ocche) adesp. ined. (cc. 204r-205v)
- Altelen* (Pien di dolce desio di dirvi in rima) di L. Martelli (cc. 251r-253r)
- A messer Burzio* [o *Tiburzio*] (Burzio mio car, Dio vi mantenga vivo) adesp. (cc. 415v-416r)
- A messer Carlo da Fano e messer Gandolfo* [*Porrino*] (Carlo e Gandolfo, messeri ambi doi) di G. Mauro (cc. 56r-57r)
- A messer Francesco Milanese* (Messer Francesco, se voi siate vivo) di F. Berni (cc. 38r-39r)
- A messer Giovanni Della Casa e messer Agostino* [ovvero *Donne di montagna 2*] (Vera copia di amici ai tempi nostri) di G. Mauro (cc. 99r-100v)
- A messer Luigi Priuli* (Magnifico signor messer Luigi) adesp. [ma di G.F. Bini?] (cc. 284v-289v)
- A messer Marco Viniziano* (Quanto io vo più dirieto a la pazzia) di F. Berni (cc. 39v-40v)
- A messer Piero Carnesecchi* (Messer Piero, che avete dadovero) di G. Mauro (cc. 61r-62v)
- A messer Salvo* (Salvo, se siete salvo dadovero) di G. Mauro (cc. 70v-73v)
- A messer Uberto Strozzi* (Magnifico messer Uberto mio) di G. Mauro (cc. 56r-57r)
- A messer Uberto Strozzi* (Ho riscévuta la lettera vostra) di G. Mauro (cc. 173v-175v)
- A monsignor Carnesecchi* (Monsignor Carnesecca, un vesco matto) di G. Mauro (cc. 63r-63v)
- Amor vero* (Cervin, già molte volte mi son messo) di A. Mancinelli (cc. 356r-361r)
- Andata di Nizza* [o *Gita di Nizza*] (Questa per avvisarvi, Baccio mio) di F. Berni (cc. 32r-34r)
- Anguille* (S'io avessi le lingue a mille a mille) di F. Berni (cc. 10r-11r)
- Aristotele* (Non so, maestro Pier, quel che ti pare) di F. Berni (cc. 25v-27r)
- Baci* [o *Bacio*] (Io stetti già per creder che 'l popone) adesp. [ma di G. Della Casa] (cc. 129r-130v)
- Barba* (Se bene aveste qualche gran faccenda) di A.F. Grazzini (cc. 363r-365r)
- Berretta* vedi *Cavarsi la berretta* [biasimo] [o *Contro lo sberrettare*]
- Bugie* (Soglion quei che a pigion tolgon Parnaso) adesp. [ma di V. Martelli] ed. OB2 (cc. 121r-122r)
- [*Bugie*] vedi *Menzogna*
- Caccia* (Signor, s'io fussi qualche gran poeta) di G. Mauro (cc. 83r-86v)
- Caccia* [biasimo] (Quant'io ci penso più, più mi confondo) adesp. [ma di A.F. Grazzini «in nome d'un altro»] (cc. 348r-352r)
- Calze* [biasimo] (Mai non è stata, se ben mi ricordo) di G.F. Bini (cc. 229r-234v)
- Cardi* (Poi ch'io ho detto di Matteo Lombardi) di F. Berni (cc. 11v-13r)
- Carestia* (E' vi parrà pur strana fantasia) di G. Mauro (cc. 79v-82v)
- Cattiva notte* [o *Mala notte*] (Un tempo buio buio e strano strano) adesp. [ma di M. Franzesi] (cc. 319v-321v)
- Cavalcare* (Vorrei poter tanto al fondo pescare) adesp. [ma di M. Celsi] (cc. 258r-262r)
- Cavarsi la berretta* [biasimo] [o *Contro lo sberrettare*] (Signor Molza, e che sì, s'io me la 'ncapo) di M. Franzesi (cc. 271r-273v)
- Cavolo* (Io non so ben, magnifico, s'a voi) adesp. (cc. 297v-301r)
- Cipolla* (Gran torto mi par fare alla natura) di A. Mancinelli (cc. 344v-345v)
- [*Coglioni*] (L'ignorantia è cagion di tanti mali) adesp. (cc. 442v-443v)
- [*Coglioni*] (Questi nostri poeti cicaloni) di A.F. Grazzini (cc. 365v-368r)
- Come già io vi scrissi brevemente *Al/Del Capilupo* (cc. 166v-169r)
- Cose dolci* (Io sono a questi giorni, Anton mio caro) adesp. (cc. 311r-313r)
- Diluvio* (Ivi ciascun di loro spaventato) (acefalo) di F. Berni (cc. 9r-9v)
- Donne di montagna* [1] (Io vi descriverò, messer Giovanni) di G. Mauro (cc. 199v-202r)

- [*Donne di montagna 2*] vedi *A Giovanni Della Casa e messer Agostino Duoi Giouanni* (Mandavisi una coppia di Giovanni) adesp. (cc. 224v-225v)
- Esser grande* (Monsignor illustrissimo Bellai) adesp. [ma di G.A. dell'Anguillara] (cc. 436r-437v)
- Esser grande* (Quanto più veggo e pruovo a la giornata) adesp. (cc. 432v-436r)
- Fango* (Spesso avvien che le cose paion triste) di B. Carli Piccolomini (cc. 248v-250v)
- Fatica* (O madre di virtù, cara fatica) di Cesare da Fano (cc. 383v-389v)
- Fava 1* (Signora egli è gran tempo ch'io pensava) di G. Mauro (cc. 179v-183v)
- Fava 2* (Questo leggiadro e glorioso frutto) di G. Mauro (cc. 184r-190r)
- Fava menata* (Per trar di errore il mondo e 'l desio sciorre) adesp. (cc. 211v-215v)
- Finocchio* (S'io dovessi, Bronzin, perdere un occhio) di B. Varchi (cc. 108v-110r)
- Forno* (S'io mi levassi un'ora innanzi giorno) di G. Della Casa (cc. 101r-103v)
- Frateria 1* (S'io non vi conoscessi buon compagno) adesp. (cc. 327r-329r)
- Frateria 2* (Se voi avessi almen la terza parte) adesp. (cc. 329r-334r)
- Frateria 3* (Credo l'altr'ier ch'io vi venissi a noia) adesp. (cc. 334r-337v)
- Fratr de zoccoli* (Molte e diverse son le opinioni) di G. Mauro (cc. 205r-209r)
- Furfanteria* (El mi è venuta una gran fantasia) adesp. (cc. 425r-426v)
- Gelatina* (E' non è mai né sera né mattina) di F. Berni (cc. 13v-14v)
- Ghiozzi* (O sacri eccelsi e gloriosi ghiozzi) di F. Berni (cc. 7v-8v)
- Giardino*: vedi *Orto*
- Giovanni* [o *Nome di Giovanni*] (Tra l'opere di Dio maravigliose) di A.F. Grazzini (cc. 353r-355v)
- Giuco* (Dicon molti che amore e carità) adesp. (cc. 422v-424v)
- Gotti* [o *Gotte*] (Tengo per certo ed ho sempre tenuto) di M. Franzesi (cc. 139r-141v)
- Gradasso* (Voi m'avete, signor, mandato a dire) di F. Berni (cc. 41r-42r)
- Grillo* (S'io avessi, Bistolfo, un'altra testa) attr. a P. Nelli (cc. 152v-155r)
- Insalata* (Un poeta valente mi promise) di F.M. Molza (cc. 290r-294v)
- Legno [santo]* (S'io avessi più tempo che 'l disitte) di A. Firenzuola (cc. 89r-93r)
- Letto* (Molte lodate parti ed ingegnose) di G. Mauro (cc. 176r-179r)
- Mal franzese* (Ad ogni altro che a me forse dorrebbe) di G.F. Bini (cc. 89r-93r)
- Mangiar da sé* (Chi mi dicessi che vuoi tu più tosto) adesp. (cc. 430r-432v)
- Martello* (Tutte le infirmità d'uno spedale) di G. Della Casa (cc. 162r-164r)
- Marzapane* [o *Torte marzapane*] (Come chi cerca con arte e parole) adesp. [ma di A.F. Grazzini] (cc. 112v-114r)
- Mele* (Ben ch'io non sia il Bernio, il Varchi, il Gello) attr. a M. Franzesi (cc. 114v-116v)
- Mele* (Ho pensato fra me già mille volte) di [?] Tarpeo (cc. 255r-257v)
- Menzogna* [o delle *Bugie*] (Tutti i volumi e tutti li quinterni) di G. Mauro (cc. 74r-79r)
- [*Merda*] (Già mille penne e mille ingegni stanchi) adesp. (cc. 318v-319r)
- Morra* [*Giucoco della Morra*] (Messer Vital, del giuoco della morra) adesp. [ma di A. Piccolomini?] (cc. 368v-372v)
- Mosche* (Molti hanno speso il tempo e la fatica) adesp. (cc. 301v-310v)
- Naldino* [o *Nardino* o del *Cornacchino*] (O buona gente che vi dilettrate) di F. Berni (cc. 45r-46r)
- Naso* (Dice un proverbio che pare assai bello) adesp. (cc. 274r-277v)
- Nome di Giovanni* [lode] (Tra l'opere di Dio maravigliose) di G. Della Casa (cc. 169v-170v)
- Notare* (I filosofi ancor fanno alle pugna) attr. a M. Franzesi (cc. 119r-120v)
- Nuove* [biasimo] (Poi che adesso, Busino, ognun mi affronta) adesp. [ma di M. Franzesi] (cc. 278r-279v)

- Onore 1* [biasimo] [o *In disonor dell'onore*] (Voi sapete, prior, che voi ed io) di G. Mauro (cc. 190v-195v)
- Onore 2* [biasimo] (Io non vi misi a tavola, priore) di G. Mauro (cc. 196r-199r)
- Orinale* (Chi non ha molto ben del naturale) di F. Berni (cc. 15r-16v)
- Orto 1* (Or che Tunizi è preso e Barbarossa) di G.F. Bini (cc. 235r-239r)
- Orto 2* [*Giardino*] (Da voi e me è sì gran differenza) di G.F. Bini (cc. 131r-136r)
- Osteria* (Io mi curiccio ognor con la natura) di A. Sansedoni (cc. 266r-270v)
- Padella* (O del Berna gentil anima bella) di Cesare da Fano (cc. 390r-392v)
- Palla* (Io non posso pensar come si sia) attr. a M. Franzesi (cc. 125v-128v)
- Pambollito* (Chiunque del sacro monte in cima è gito) adesp. (cc. 295r-297r)
- [*Papa Adriano*] ([...]) di F. Berni (c. 52r)
- Pappafichi* (Tutti i poeti moderni ed antichi) attr. a M. Franzesi (cc. 117r-118v)
- Pappafico* (Madonna Laura, io ho desiderato) di [?] Toscano (cc. 253v-254v)
- Pasquino a fra Martino* (Lo sventurato e misero Pasquino) adesp. (cc. 150v-152r)
- Passeggiare* (Umor, io mel potrei sdimenticare) adesp. [ma di M. Franzesi] (cc. 322r-323r)
- Peducci* (Perch'un che al mondo mi può comandare) di B. Varchi (cc. 106r-108r)
- Penna 1* (Pietro, io non so se siete morto o vivo) di Fermo da Pisa (cc. 339r-341v)
- Penna 2* (L'altr'ier, scrivendo un mio capriccio strano) adesp. [ma di Fermo da Pisa] (cc. 410v-415r)
- Pennello* (Io viddi a questi giorni un buon ritratto) adesp. [ma di A. Bronzino] (cc. 144r-146v)
- Pensiero* (Se 'n lodare il pensier pongo i pensieri) adesp. (cc. 164v-166v)
- Pera* (Io volea dir le laudi della pera) adesp. (cc. 316v-318r)
- Pescare* (Che bella vita al mondo un pescatore) attr. a F. Berni [ma apocrifo] (cc. 5v-7r)
- Pesche* (Tutte le frutte in tutte le stagioni) di F. Berni (cc. 4r-5r)
- Peste 1* (Non ti maravigliar, maestro Piero) di F. Berni (cc. 16v-19r)
- Peste 2* (Ancor non ho io detto della peste) di F. Berni (cc. 19v-22r)
- Pigrizia 1* (Messer Bartolomeo molto onorando) adesp. (cc. 438r-442r)
- Pilo* (Non è molto ch'io viddi un certo pilo) di G.F. Bini (cc. 122v-125r)
- Piva* (Nessuna in sino ad or persona viva) adesp. [attr. a G. Mauro] (cc. 221r-224v)
- Poponi* (Io non vo' in fin morir con questa voglia) adesp. [ma di A.F. Grazzini] (cc. 281v-284r)
- Priapo* (Quel io, che già cantai con umil verso) di G. Mauro (cc. 205r-209r)
- Prosciutti* (Monsignor, non vorrei che li prosciutti) adesp. (cc. 427r-429v)
- Prosunzione* (Or venghino i poeti tanti e tanti) di A. Mancinelli (cc. 347r-347v)
- Quesito di tre dubii* (Ho più volte pensato fra me stesso) adesp. (cc. 216r-218r)
- Ragazzo* (Io ho sentito dir che Mecenate) di F. Berni (cc. 22v-23v)
- Ravanello 1* (Compar, per un istinto naturale) attr. a P. Nelli [ma anche ad A. Bronzino] (cc. 146v-148r)
- Ravanello 2* (Sendo del ravanel detto una parte) attr. a P. Nelli (cc. 148v-150r)
- Ricotte* (Io ho fantasticato tutta notte) adesp. [ma di B. Varchi] (cc. 160r-161v)
- Risposta di fra Bastiano* (Come io ebbi la vostra, signor mio) adesp. [ma di M. Buonarroti] (cc. 36v-37v)
- Rogna* (Io gli ho tenuti sempre per beati) di A. Mancinelli (cc. 342r-344r)
- Salsiccia* (Ben saria colui goffo e senza sale) [di A.F. Grazzini] (cc. 323v-326v)
- Scalco* (Nessuna in sino ad or persona viva) adesp. (cc. 221r-224r)
- Scalco* (Per veder Roma e le memorie antiche) adesp. (cc. 218v-220v)
- Sete* (Perch'io so, Varchi mio, che voi sapete) di A. Firenzuola (cc. 96r-98r)

- Sonno* (Or anch'io voglio pur con quello stile) adesp. (cc. 110v-112r) [da R39 attribuito a Giovan Battista Belli]
- Sparviere* (S'io vi vedessi dieci volte l'ora) adesp. (cc. 313r-316r)
- Stecco* [o *Steccadenti*] (Io v'indirizzo questo mio cotale) di M. Franzesi (cc. 137r-138v)
- Stizza* (Tutti poeti e tutte le persone) di G. Della Casa (cc. 209v-211r)
- Tasche* (Il dormire in terreno a chi ha padre) di B. Varchi (cc. 104r-105v)
- Testa* [biasimo] (Lasca gentil, e' convien ch'io ti dica) adesp. (cc. 226r-228v)
- Torta* (Miser Iacopo mio, siate pur certo) adesp. (cc. 416r-422v)
- Tossa* (S'altri loda la peste e 'l mal francese) di M. Franzesi (cc. 142r-143v)
- Umore* [o *Umore malinconico*] (Umore, e' mi si è desto un certo umore) adesp. [ma di M. Franzesi] (cc. 280r-281r)
- Uova sode* (Luca Martin, come l'opinioni) adesp. [ma di B. Varchi] (cc. 155v-157r)
- Uova sode* [biasimo] (Chi avessi ammazzato con sua mano) adesp. [ma di B. Varchi] (cc. 157v-159v)
- [*Viaggio di Roma*]: vedi *Al duca di Malfi*
- Villa* (Oramai, monsignor, ch'io mi ritruovo) di G. Boni (cc. 373r-383r)
- Villani* (*Vita de'*) [o *Felicità de' villani*] Quand'io riguardo a la vita beata) di A. Sansedoni (cc. 262v-265v)
- Zucca* [1] (Non sarà la mia bocca mai ristucca) adesp. (cc. 402v-406r)
- Zucca* 2 (Apollo ancor mi ride e poi mi accenna) adesp. (cc. 406v-410r).

A parte si riportano i sonetti:

- La corte non può far senza ser Cecco (expl. Che nel suo loco rimarrà Trifone) (c. 51v)
son. [di *Ser Cecco*] di F. Berni
- Dal più profondo e tenebroso centro (expl. Tanto el ben ch'io gli voglio è ito adrento) (c. 51v)
son. [della *Mula*] (mutilo) di F. Berni
- Prior, voi creperesti delle risa (expl. E mangiono i ranocchi in la peschiera) (cc. 338r-338v)
son. dei *Cantori* adesp. ined.

E il componimento misto:

- El Conte Lodouico Bentiuogli (expl. Post has vidi turbam magnam quam nemo dinumerare poterat)
Listra di omini bolognesi [frammento dell'*Entrata dell'Imperatore in Bologna*] di F. Berni (cc. 50r-51r)

Indice degli autori

Anguillara (della), Giovanni Andrea

- *Al cardinale di Trento* (Fra i bassi, fra i mezzani e fra gli eroi) (cc. 393r-398r)
- *Esser grande* (Monsignor illustrissimo Bellai) adesp. (cc. 436r-437v)

Belli, Giovan Battista

- *Sonno* (Or anch'io voglio pur con quello stile) adesp. (cc. 110v-112r) [attribuito da R39]

Berni, Francesco

- *A frate Bastiano Viniziano* (Padre, a me più che molti reverendo) (cc. 34v-36r)
- *Ago* (Fra tutte le scienze e tutte l'arti) (cc. 47r-49r)
- *Al cardinale de' Medici* (Non crediate però, signor, ch'io taccia) di F. Berni (cc. 42v-44v)
- *Al compare* (Se voi andate drieto a questa vita) (cc. 24r-25r)
- *Al Fracastoro* [o del *Prete di Povigliano*] (Udite, Fracastoro, un caso strano) (cc. 27v-31v)
- *A messer Francesco Milanese* (Messer Francesco, se voi siate vivo) (cc. 38r-39r)
- *A messer Marco Viniziano* (Quanto io vo più drieto a la pazzia) (cc. 39v-40v)
- *Andata di Nizza* [o *Gita di Nizza*] (Questa per avvisarvi, Baccio mio) (cc. 32r-34r)
- *Aristotele* (Non so, maestro Pier, quel che ti pare) (cc. 25v-27r)
- *Anguille* (S'io avessi le lingue a mille a mille) (cc. 10r-11r)
- *Cardi* (Poi ch'io ho detto di Matteo Lombardi) (cc. 11v-13r)
- *Diluvio* (Ivi ciascun di loro spaventato) (acefalo) (cc. 9r-9v)
- *Gelatina* (E' non è mai né sera né mattina) (cc. 13v-14v)
- *Ghiozzi* (O sacri eccelsi e gloriosi ghiozzi) (cc. 7v-8v)
- *Gradasso* (Voi m'avete, signor, mandato a dire) di F. Berni (cc. 41r-42r)
- *Naldino* [o *Nardino* o del *Cornacchino*] (O buona gente che vi diletate) (cc. 45r-46r)
- *Orinale* (Chi non ha molto ben del naturale) (cc. 15r-16v)
- [*Papa Adriano*] ([...]) (c. 52r)
- *Pescare* (Che bella vita al mondo un pescatore) attr. a F. Berni [ma apocrifo] (cc. 5v-7r)
- *Pesche* (Tutte le frutte in tutte le stagioni) (cc. 4r-5r)
- *Peste 1* (Non ti maravigliar, maestro Piero) (cc. 16v-19r)
- *Peste 2* (Ancor non ho io detto della peste) (cc. 19v-22r)
- *Ragazzo* (Io ho sentito dir che Mecenate) di F. Berni (cc. 22v-23v)

Bini, Giovan Francesco

- *A messer Luigi Priuli* (Magnifico signor messer Luigi) adesp. (cc. 284v-289v)
- *Calze* [biasimo] (Mai non è stata, se ben mi ricordo) (cc. 229r-234v)
- *Mal francese* (Ad ogni altro che a me forse dorrebbe) (cc. 89r-93r)
- *Orto 1* [*Del Orto*] (Or che Tunizi è preso e Barbarossa) (cc. 235r-239r)
- *Orto 2* [*Giardino*] (Da voi e me è sì gran differenza) (cc. 131r-136r)
- *Pilo* (Non è molto ch'io viddi un certo pilo) (cc. 122v-125r)

Boni, Giovanni

- *Villa* (Oramai, monsignor, ch'io mi ritruovo) (cc. 373r-383r)

Bronzino, Agnolo [A. Allori, detto il B.]

- *Pennello* (Io viddi a questi giorni un buon ritratto) adesp. (cc. 144r-146v)
- *Ravanello 1* (Compar, per un istinto naturale) attr. a P. Nelli [ma di A. Bronzino] (cc. 146v-148r)

Buonarroti, Michelangelo

- *Risposta di fra Bastiano* (Come io ebbi la vostra, signor mio) adesp. (cc. 36v-37v)

Capilupi, Lelio [?]

- *Sine titolo* [lettera in versi] (Come già io vi scrissi brevemente) (cc. 166v-169r)

Carli Piccolomini, Bartolomeo

- *Fango* (Spesso avvien che le cose paion triste) (cc. 248v-250v)

Celsi, Mino

- *Cavalcare* (Vorrei poter tanto al fondo pescare) adesp. (cc. 258r-262r)

Cesare da Fano

- *Fatica* (O madre di virtù, cara fatica) (cc. 383v-389v)
- *Padella* (O del Berna gentil anima bella) (cc. 390r-392v)

Della Casa, Giovanni

- *Baci* [o *Bacio*] (Io stetti già per creder che 'l popone) adesp. (cc. 129r-130v)
- *Forno* (S'io mi levassi un'ora innanzi giorno) (cc. 101r-103v)
- *Martello* (Tutte le infirmità d'uno spedale) (cc. 162r-164r)
- *Nome di Giovanni* [biasimo] (S'io avessi manco quindici o venti anni) (cc. 169v-170v)

Fermo da Pisa [?]

- *Penna* [1] (Pietro, io non so se siete morto o vivo) (cc. 339r-341v)
- *Penna* 2 (L'altr'ier, scrivendo un mio capriccio strano) adesp. (cc. 410v-415r)

Firenzuola, Agnolo

- *Legno* [*santo*] (S'io avessi più tempo che 'l disitte) (cc. 89r-93r)
- *Sete* (Perch'io so, Varchi mio, che voi sapete) (cc. 96r-98r)

Franzesi, Mattio [o Francesi, Matteo]

- *Cattiva notte* [o *Mala notte*] (Un tempo buio buio e strano strano) adesp. (cc. 319v-321v)
- *Cavarsi la berretta* [biasimo] [o *Contro lo sberrettare*] (Signor Molza, e che sì, s'io me la 'ncapo) (cc. 271r-273v)
- *Gotti* [o *Gotte*] (Tengo per certo ed ho sempre tenuto) (cc. 139r-141v)
- *Mele* (Ben ch'io non sia il Bernio, il Varchi, il Gello) attr. a M. Franzesi (cc. 114v-116v)
- *Notare* (I filosofi ancor fanno alle pugna) attr. a M. Franzesi (cc. 119r-120v)
- *Nuove* [biasimo] (Poi che adesso, Busino, ognun mi affronta) adesp. (cc. 278r-279v)
- *Pappafichi* (Tutti i poeti moderni ed antichi) attr. a M. Franzesi (cc. 117r-118v)
- *Passeggiare* (Umore, io mel potrei sdimenticare) adesp. (cc. 322r-323r)
- *Stecco* [o *Steccadenti*] (Io v'indirizzo questo mio cotale) (cc. 137r-138v)
- *Tossa* (S'altri loda la peste e 'l mal francese) (cc. 142r-143v)
- *Umore* [o *Umore malinconico*] (Umore, e' mi si è desto un certo umore) adesp. (cc. 280r-281r)

Grazzini, Anton Francesco

- *Caccia* [biasimo] (Quant'io ci penso più, più mi confondo) adesp. [ma trad. A.F. Grazzini «in nome d'un altro»] (cc. 348r-352r)
- [*Coglioni*] (Questi nostri poeti cicaloni) (cc. 365v-368r)
- *Marzapane* [o *Torte marzapane*] (Come chi cerca con arte e parole) adesp. (cc. 112v-114r)
- *Poponi* (Io non vo' in fin morir con questa voglia) adesp. (cc. 281v-284r)
- *Salsiccia* (Ben saria colui goffo e senza sale) adesp. (cc. 323v-326v)

Iacopo Sellaio

- *Al cardinal Farnese* (Monsignore illustrissimo Farnese) attr. a G.A. dell'Anguillara (cc. 399v-402r)

Mancinelli, Andrea [?]

- *Amore* (Cervin, già molte volte mi son messo) (cc. 356r-361r)
- *Cipolla* (Gran torto mi par fare alla natura) (cc. 344v-345v)
- *Prosunzione* (Or venghino i poeti tanti e tanti) (cc. 347r-347v)
- *Rogna* (Io gli ho tenuti sempre per beati) (cc. 342r-344r)

Martelli, Ludovico

- *Altelena* (Pien di dolce desio di dirvi in rima) di L. Martelli (cc. 251r-253r)

Martelli, Vincenzo

- *Bugie* (Soglion quei che a pigion tolgon Parnaso) adesp. (cc. 121r-122r)

Mauro, Giovanni

- *Al duca di Malfi* (Non per oblio di voi ma di me stesso) (cc. 52v-54r)
- *Al duca di Malfi* [*Viaggio di Roma*] (Uscito dalle gran mura di Roma) (cc. 64r-70r)
- *Al marchese del Vasto* (Donque voi andrete pur, signor marchese) (cc. 57v-60v)
- *A messer Carlo da Fano e messer Gandolfo* (Carlo e Gandolfo, messeri ambi doi) (cc. 56r-57r)
- *A messer Giovanni Della Casa e messer Agostino* [ovvero *Donne di montagna* 2] (Vera coppia di amici ai tempi nostri) (cc. 99r-100v)
- *A messer Piero Carnesecchi* (Messer Piero, che avete dadovero) (cc. 61r-62v)
- *A messer Salvo* (Salvo, se siete salvo dadovero) (cc. 70v-73v)
- *A messer Uberto Strozzi* (Ho ricevuta la lettera vostra) (cc. 173v-175v)
- *A monsignor Carnesecchi* (Monsignor Carnesecca, un vesco matto) (cc. 63r-63v)
- *Caccia* (Signora Violante Torniella) (cc. 83r-86v)
- *Carestia* (E' vi parrà pur strana fantasia) (cc. 79v-82v)
- *Donne di montagna* [1] (Io vi descriverò, messer Giovanni) (cc. 199v-202r)
- *Fava* 1 (Signora egli è gran tempo ch'io pensava) (cc. 179v-183v)
- *Fava* 2 (Questo leggiadro e glorioso frutto) (cc. 184r-190r)
- *Fрати* (Molte e diverse son le opinioni) (cc. 205r-209r)
- *Letto* (Molte lodate parti ed ingegnose) (cc. 176r-179r)
- *Menzogna* [o delle *Bugie*] (Tutti i volumi e tutti li quinterni) (cc. 74r-79r)
- *Onore* 1 [biasimo] [o *In disonor dell'onore*] (Voi sapete, prior, che voi ed io) (cc. 190v-195v)
- *Onore* 2 [biasimo] (Io non vi misi a tavola, priore) (cc. 196r-199r)

- *Priapo* (Quel io, che già cantai con umil verso) (cc. 205r-209r)

Molza, Francesco Maria

- *Insalata* (Un poeta valente mi promise) (cc. 290r-294v)

Nelli, Pietro

- *Grillo* (S'io avessi, Bistolfo, un'altra testa) (cc. 152v-155r)

Panciatichi, Bartolomeo

- *Al Como* (Gentil mio Como, io mi parti' da voi) (cc. 171r-173r) [ma *V42* lo intitola CAPITOLO DEL B. A. M. B. COMO.]

Piccolomini, Alessandro [?]

- *Morra* [*Giuoco della Morra*] (Messer Vital, del giuoco della morra) adesp. (cc. 368v-372v)

Sansedoni, Alessandro

- *Osteria* (Io mi curiccio ognor con la natura) (cc. 266r-270v)
- *Villani* (*Vita de'*) [*o Felicità de' villani*] Quand'io riguardo a la vita beata) (cc. 262v-265v)

Tarpeo [?]

- *Mele* (Ho pensato fra me già mille volte) (cc. 255r-257v)

Toscano [?]

- *Pappafico* (Madonna Laura, io ho desiderato) (cc. 253v-254v)

Varchi, Benedetto

- *Finocchio* (S'io dovessi, Bronzin, perdere un occhio) (cc. 108v-110r)
- *Peduci* (Perch'un che al mondo mi può comandare) (cc. 106r-108r)
- *Ricotte* (Io ho fantasticato tutta notte) adesp. (cc. 160r-161v)
- *Tasche* (Il dormire in terreno a chi ha padre) (cc. 104r-105v)
- *Uova sode* (Luca Martin, come l'opinioni) adesp. (cc. 155v-157r)
- *Uova sode* [biasimo] (Chi avessi ammazzato con sua mano) adesp. (cc. 157v-159v)

Restano anonimi:

- *A Burzio amico* (Burzio mio car, Dio vi mantenga vivo) adesp. (cc. 415v-416r)
- *Al cardinale di Mantua* [*Del pigliare il legno*] (Credo che aviate inteso, signor mio) adesp. (cc. 202v-204v)
- *Al Strozza* (Nel dolce tempo che si pelon l'ocche) adesp. (cc. 204r-205v)
- *Cavolo* (Io non so ben, magnifico, s'a voi) adesp. (cc. 297v-301r)
- [*Coglioni*] (L'ignorantia è cagion di tanti mali) adesp. (cc. 442v-443v)
- *Cose dolci* (Io sono a questi giorni, Anton mio caro) adesp. (cc. 311r-313r)
- *Duoi Giouanni* (Mandavisi una coppia di Giovanni) adesp. (cc. 224v-225v)
- *Esser grande* (Quanto più veggo e pruovo a la giornata) adesp. (cc. 432v-436r)
- *Fava menata* (Per trar di errore il mondo e 'l desio sciorre) adesp. (cc. 211v-215v)
- *Frateria 1* (S'io non vi conoscessi buon compagno) adesp. (cc. 327r-329r)

- *Frateria 2* (Se voi avessi almen la terza parte) adesp. (cc. 329r-334r)
- *Frateria 3* (Credo l'altr'ier ch'io vi venissi a noia) adesp. (cc. 334r-337v)
- *Furfanteria* (El mi è venuta una gran fantasia) adesp. (cc. 425r-426v)
- *Giovanni* [o *Nome di Giovanni*] (Tra l'opere di Dio maravigliose) di A.F. Grazzini (cc. 353r-355v)
- *Giuco* (Dicon molti che amore e carità) adesp. (cc. 422v-424v)
- *Mangiar da sé* (Chi mi dicessi che vuoi tu più tosto) adesp. (cc. 430r-432v)
- *[Merda]* (Già mille penne e mille ingegni stanchi) adesp. (cc. 318v-319r)
- *Mosche* (Molti hanno speso il tempo e la fatica) adesp. (cc. 301v-310v)
- *Naso* (Dice un proverbio che pare assai bello) adesp. (cc. 274r-277v)
- *Pambollito* (Chiunque del sacro monte in cima è gito) adesp. (cc. 295r-297r)
- *Pasquino a fra Martino* (Lo sventurato e misero Pasquino) adesp. (cc. 150v-152r)
- *Pera* (Io volea dir le laudi della pera) adesp. (cc. 316v-318r)
- *Pigrizia* (Messer Bartolomeo molto onorando) adesp. (cc. 438r-442r)
- *Prosciutti* (Monsignor, non vorrei che li prosciutti) adesp. (cc. 427r-429v)
- *Quesito di tre dubii* (Ho più volte pensato fra me stesso) adesp. (cc. 216r-218r)
- *Scalco* (Nessuna in sino ad or persona viva) adesp. (cc. 221r-224r)
- *Scalco* (Per veder Roma e le memorie antiche) adesp. (cc. 218v-220v)
- *Sparviere* (S'io vi vedessi dieci volte l'ora) adesp. (cc. 313r-316r)
- *Testa* [biasimo] (Lasca gentil, e' convien ch'io ti dica) adesp. (cc. 226r-228v)
- *Torta* (Miser Iacopo mio, siate pur certo) adesp. (cc. 416r-422v)
- *Zucca* [1] (Non sarà la mia bocca mai ristucca) adesp. (cc. 402v-406r)
- *Zucca 2* (Apollo ancor mi ride e poi mi accenna) adesp. (cc. 406v-410r)

Sono inediti (oltre a tutti gli anonimi):

Anguillara (della), Giovanni Andrea

- *Esser grande* (Monsignor illustrissimo Bellai) adesp. (cc. 436r-437v)

Capilupi, Lelio [?]

- *Sine titulo* [lettera in versi] (Come già io vi scrissi brevemente) (cc. 166v-169r)

Celsi, Mino

- *Cavalcare* (Vorrei poter tanto al fondo pescare) adesp. (cc. 258r-262r)

Cesare da Fano

- *Fatica* (O madre di virtù, cara fatica) (cc. 383v-389v)
- *Padella* (O del Berna gentil anima bella) (cc. 390r-392v)

Fermo da Pisa [?]

- *Penna* [1] (Pietro, io non so se siete morto o vivo) (cc. 339r-341v)
- *Penna 2* (L'altr'ier, scrivendo un mio capriccio strano) adesp. (cc. 410v-415r)

Franzesi, Mattio

- *Mele* (Ben ch'io non sia il Bernio, il Varchi, il Gello) attr. a M. Franzesi (cc. 114v-116v)

- *Notare* (I filosofi ancor fanno alle pugna) attr. a M. Franzesi (cc. 119r-120v)
- *Pappafichi* (Tutti i poeti moderni ed antichi) attr. a M. Franzesi (cc. 117r-118v)

Iacopo Sellaio

- *Al cardinal Farnese* (Monsignore illustrissimo Farnese) attr. a G.A. dell'Anguillara (cc. 399v-402r)

Mancinelli, Andrea [?]

- *Amore* (Cervin, già molte volte mi son messo) (cc. 356r-361r)
- *Cipolla* (Gran torto mi par fare alla natura) (cc. 344v-345v)
- *Prosunzione* (Or venghino i poeti tanti e tanti) (cc. 347r-347v)
- *Rogna* (Io gli ho tenuti sempre per beati) (cc. 342r-344r)

Mauro, Giovanni

- *Al duca di Malfi* (Non per oblio di voi ma di me stesso) (cc. 52v-54r)
- *Alla signora Violante Torniella* (Signor, s'io fussi qualche gran poeta) (cc. 87r-88v)

Nelli, Pietro

- *Grillo* (S'io avessi, Bistolfo, un'altra testa) (cc. 152v-155r)

Piccolomini, Alessandro [?]

- *Morra* [*Giucoco della Morra*] (Messer Vital, del giuoco della morra) adesp. (cc. 368v-372v)

Tarpeo [?]

- *Mele* (Ho pensato fra me già mille volte) (cc. 255r-257v)

Toscano [?]

- *Pappafico* (Madonna Laura, io ho desiderato) (cc. 253v-254v)

*

Cerchiamo adesso di trarre qualche conclusione.

Tutti gli elementi codicologici convergono a dimostrare che il manoscritto è stato esemplato in più tempi, anche se risulta difficile precisare quanto siano dilatati.

La data più tarda che vi compare si reperisce nella chiusa del cap. *Al car(dina)-le Bellai*³⁶ (*Monsignor Illustrissimo Bellai*) di Giovanni Andrea dell'Anguillara:

Ma uo far fine in, in [*sic*] Roma se pur doue
Chi scrisse ó, quando noto non ui fusse

³⁶ Il francese Jean du Bellay (1492-1560), vescovo di varie diocesi, cardinale prete del titolo di Santa Cecilia nel 1535, uomo politico, umanista e mecenate, protettore di Rabelais.

Fu l'Anguilara nel quarantanoue
Il giorno che Ando Christo in emausse.

Il giorno sembra essere il lunedì di Pasqua (quando Cristo risorto apparve a due discepoli nel villaggio di Emmaus secondo *Luca* 24 13-35), cioè il 22 aprile 1549. Ed è anche una delle ultime carte del volume (c. 437v). In precedenza, come si è visto, compariva la data «Di fiorenza lultimo di Agosto M. D. X X X X ij» (c. 362v) nella dedica della *Lode della Barba* del Lasca.³⁷

È senz'altro più aleatorio cercare di fissare una data per l'inizio dell'impresa. In questo caso non ci assiste nessuna annotazione esplicita.

Delle numerazioni antiche la più estesa esclude l'indice, aggiunto in un secondo momento o redatto *a latere* (ma sempre dalla mano α), iniziando a c. 4r con il primo capitolo del nucleo berniano e persistendo con una certa regolarità fin quasi alla fine. Non è dunque di nessun aiuto. Così come non è di nessun aiuto l'altra numerazione a penna, ancor più antica e malamente dilavata, che occupa un centinaio di carte (56-140) senza identificare una sezione che abbia un senso. Sembra più promettente il rimasuglio di pergamena incollata sul *verso* di c. 340[bis], che potrebbe essere il rinforzo di una coperta e quindi potrebbe segnare un'antica barriera, di certo la fine di un fascicolo, forse la fine di un volume primitivo; ma anche in questo caso non si riesce ad associarla a una cesura di qualche genere nel testo.

L'unico elemento su cui possiamo contare è il fatto che il codice esordisce con un nucleo compatto in cui si concentrano tutti i versi del Berni, il solo autore che abbia questo segno di distinzione. Tutti gli altri sono dispersi e mescolati quasi caoticamente, fatta eccezione per una consistente serie di terze rime del Mauro che tiene dietro a quella del Berni. Ma anche parte della produzione del Mauro risulta dispersa.

Non stupisce – ovviamente – l'associazione Berni-Mauro in posizione preminente, giacché i due risultano appaiati, con alterne vicende, fin dalle prime stampe veneziane alla fine degli anni trenta e si contendono il campo fino all'affermarsi del canone giuntino, che sancisce la primazia del Berni consacrata dall'omaggio del Grazzini. L'evidenza che qui il Berni sia interamente compattato e il Mauro non lo sia dipende forse dalla localizzazione geografica del copista, sicuramente toscano, che, come gli altri letterati toscani, può aver privilegiato i nativi "sali della lingua" del poeta di Lamporecchio a scapito dell'eleganza da molti riconosciuta ai versi del poeta "forlano". Ma più di questo mi sembra interessante il fatto che la poesia del Berni appaia ormai compiuta ed acquisita, che porta a ipotizzare che il copista abbia cominciato la sua opera quando il Berni era ormai morto (26 maggio 1535) e che abbia continuato aggregando via via gli altri, a mano a mano che veniva a disporre dei testi, e cominciando, com'è naturale, con il suo principale competitore, che invece non appare ancora fissato in altrettanta compattezza. Non sarà soltanto un problema di date, visto che il Mauro muore l'11 agosto sempre del 1535, appena tre

³⁷ La data, per altro, è oscillante nei diversi testimoni mss. delle *Rime* del Lasca (cfr. GRAZZINI 1882, p. 477).

mesi dopo il suo maestro.³⁸ Probabilmente per un toscano procurarsi i testi del Mauro era più difficile.

Il nostro copista (che lavora certamente per sé) sembra accompagnare le vicende della prima generazione tosco-romana dei berneschi, sui quali in genere sembra saperne più delle tipografie. In particolare sembra sapere qualcosa di più sui poeti di area senese (Mino Celsi, Bartolomeo Carli Piccolomini, Pietro Nelli, Alessandro Piccolomini), poco rappresentati nelle stampe e in parte ancora sicuramente da scoprire. La stessa opzione quasi esclusiva a favore del capitolo ternario, a danno del sonetto caudato e della sonettessa o di altre forme metriche burlesche, è parallela alla scelta operata dalla maggioranza dei primi berneschi, che farà da filtro per le generazioni future (fatta eccezione per i fiorentini, che resteranno affezionati a una secolare eredità locale). In seguito il circuito delle acquisizioni testuali sembra allargarsi e diversificarsi, prolungandosi fino a toccare la metà del secolo, quando la collezione di LF si arresta.

C'è da chiedersi se il nostro collezionista-copista sia arrivato ad assistere allo scempio che della poesia burlesca perpetrò l'indice "romano" del 1559.³⁹ Di certo non ha assistito allo scempio perpetrato sul suo stesso manoscritto da un ignoto censore (mano ε) forse della seconda metà del secolo. Ho già evidenziato nel corso dell'indicizzazione gli interventi più pesanti, ma per coglierne il senso nella sua piechezza sarà opportuno riassumerli.

Le censure per sottrazione materiale sono le seguenti:

- quattro carte resecaate tra c. 51 e c. 52 (corrispondenti alle cc. 50-53 dell'antica numerazione a penna), che contenevano la parte finale del son. *Dal piu profondo, e tenebroso centro* e il *Capitolo di papa Adriano* del Berni; di quest'ultimo restano le 3 terzine finali (tagliate da un frego obliquo) e il verso di chiusura (accuratamente sovrascritto) a c. 52r
- due carte resecaate fra c. 318 e c. 319 (corrispondenti alle cc. 322-323 della numerazione primitiva): gran parte del cap. [*Della Merda*], che inizia a c. 318v e termina a c. 319r biffatissimo
- tre carte mancanti (corrispondenti alle cc. 378-380 dell'antica numerazione) alla fine del ternione costituito dalle cc. 367-372; risulta stralciato il cap. [*Delle lodi del menarsi il cazzo*], che compare nell'indice a c. 3r.

È probabile invece che il cap. *Al Naldino* (*O buona gente che ui diletate*), che nella vulgata giuntina compare con il titolo di *Lamento di Nardino* e altrove con il titolo di *Capitolo del Cornacchino*, e che si arresta al v. 60, lasciando bianco il resto della pagina e bianca tutta la pagina successiva, pertenga a una diversa fenomenologia. Sembra che il copista si sia arrestato non per una sorta di autocensura, ma per qualche ragione ignota, riservandosi lo spazio per completare l'opera.

Gli interventi più minuti della mano ε si rivolgono a testi evidentemente considerati recuperabili con qualche limatura. Il censore si occupa esclusivamente della

³⁸ La puntuale precisazione della data si trova nella citata tesi di dottorato di Francesca Jossa, alla quale vanno i miei ringraziamenti.

³⁹ In merito vedi ROMEI 2006 e ROMEI 2012.

decenza sessuale e mostra tolleranza per le metafore, mentre ripudia le espressioni dirette e crude (i *verba propria*). Si tratta quindi di interventi che colpiscono il linguaggio, non la sostanza.

L'area d'intervento è piuttosto circoscritta. A parte due cancellature disperse a c. 299r⁴⁰ e a c. 306r,⁴¹ interessa soltanto due capitoli di identico argomento: alle cc. 365v-368r la *Lode de [Coglioni]* (*Questi nostri Poeti Cicaloni*) del Lasca⁴² e alle cc. 442v-443v l'anonimo *Cap. [De Coglioni]* (*Lignorantia e, cagion di tanti Mali*), che chiude la raccolta e non compare nell'indice del ms.⁴³ Nel primo i lessemi sessuali sono sostituiti con varianti metaforiche o eufemistiche: *coglioni* con *mocciconi*, *sonagli*, *granelli*, *minchioni*; *cazzo* con *naso* (in GRAZZINI 1882 *fallo*); *coglia* con *borsa*; *chiavatura* con *creatura* (in GRAZZINI 1882 *abbracciatura*); c'è poi una locuzione che non riesco a leggere (in GRAZZINI 1882 *l'andar raso*) sostituita con *ber uin caldo*. Nel secondo capitolo è questione soltanto di *coglioni*, con le stesse sostituzioni del precedente; ma in questo caso gli interventi sono discontinui: sembra che il censore a un certo punto si stanchi, lasciando intatta qualche occorrenza, poi si limita a cancellare, poi riprende a correggere.

Nel complesso il manoscritto resta abbastanza enigmatico per molti aspetti della sua genesi e della sua natura. Non è dubbia, invece, la sua importanza culturale e testuale, che lo colloca in primissima fila nella tradizione della poesia bernesca. Si deve imputare all'insipienza e all'inettitudine degli italianisti se fino a poco fa è rimasto illibato.

⁴⁰ Due parole accuratamente cancellate del cap. *Del cauolo* (*Io no(n) so ben' Mag.^{co} s'a uoi*).

⁴¹ Due parole cancellate del cap. *Delle Mosche* (*Molti han(n)no speso il tempo et la fatica*).

⁴² Il capitolo fu edito da Carlo Verzone in GRAZZINI 1882, pp. 602-606, peraltro in una versione lessicalmente attenuata.

⁴³ La grafia sembra essere quella di *a*, ma in una variante piuttosto incerta. Si tratta con tutta probabilità di un'aggiunta più tarda, in uno spazio insufficiente, tanto da indurre ad adottare un carattere più minuto e un'impaginazione su due colonne.

REGESTO BIBLIOGRAFICO

- CORSARO 1997 = ANTONIO CORSARO, *Giovanni Della Casa poeta comico. Intorno al testo e all'interpretazione dei "Capitoli"*, in *Per Giovanni Della Casa. Ricerche e contributi*, Atti del Convegno di Gargnano del Garda (3-5 ottobre 1996), a cura di Gennaro Barbarisi e Claudia Berra, Milano, Cesalpino («Quaderni di Acme», 27), 1997, pp. 123-178
- G1 = IL / PRIMO LIBRO / DELL'OPERE BVR / LESCHE. / Di M. Francesco Berni, di M. Gio. della Casa, / del Varchi, del Mauro, di M. Bino, / del Molza, del Dolce, & del Firenzuola. / ricorretto, & con diligenza / ristampato. / IN FIRENZE. / MDXLVIII. [colophon: STAMPATO IN FIRENZE / appresso Bernardo Iunta / M D XLVIII.]
- G2 = IL / SECONDO LIBRO / Dell'opere Burlesche, di M. / FRANCESCO BERNI. / Del Molza, di M. Bino, di M. / Lodovico Martelli. / Di Mattio Francesi, dell'Aretino, / Et di diuersi Autori. / Nuouamente posto in Luce, Et con / diligenza Stampato. // IN FIORENZA, MDLV. / Con Priuilegio. [colophon: IN FIORENZA / Appresso li Heredi di / Bernardo Giunti. / MDLV.]
- GRAZZINI 1882 = *Le rime burlesche edite e inedite* di ANTONFRANCESCO GRAZZINI detto il Lasca, per cura di Carlo Verzone, Firenze, Sansoni («Raccolta di opere inedite o rare di ogni secolo della letteratura italiana»), 1882
- JOSSA 2015 = FRANCESCA JOSSA, «*La povera e fallita poesia*»: edizione e commento delle terze rime di Giovanni Mauro d'Arcano, tesi di dottorato discussa presso l'Università di Firenze il 19 marzo 2015
- LAZZI-ROLIH 1994 = *I manoscritti Landau Finaly della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Catalogo a cura di Giovanna Lazzi e Maura Scarlino Rolih, Prefazioni di Luciana Mosiici e Maria Grazia Ciardi Duprè Dal Poggetto, I-II, Firenze, Giunta Regionale Toscana – Editrice Bibliografica («Inventari e Cataloghi Toscani», 46-47), 1994
- PIGNATTI 2013 = FRANCO PIGNATTI, *I capitoli di Francesco Maria Molza. Storia esterna e restauri testuali*, in *Poésie italienne de la Renaissance*, a cura di Chiara Lastraioli, numero tematico di «Italique», XVI (2013), pp. 11-67 pass. e in part. pp. 49-53
- R39 = CAPITOLI DEL MAV / RO, DEL BERNIA, DEL VAR / chi & daltri Eccellenti Poeti, nuoua= / mente in oltre all'altre Im= / pressioni ritrouati. / Come nella ta= / uola ap= / pare. / [fogli] // M. D. X X X I X. [colophon: Stampata in Roma. / Del. M. DXXXIX.)
- ROMEI 2006 = DANILO ROMEI, *Ironia e irrisione*, cap. V di *Storia letteraria d'Italia*, Nuova edizione a c. di Armando Balduino, *Il Cinquecento*, a c. di Giovanni Da Pozzo, Padova, Piccin-Vallardi, 2006, t. III, pp. 1655-1688
- ROMEI 2012 = DANILO ROMEI, *Ricezione della poesia del Cinquecento: la "fortuna" editoriale*, in *Il poeta e il suo pubblico. Lettura e commento dei testi lirici nel Cinquecento*, Convegno internazionale di studi (Ginevra, 15-17 maggio 2008), a

- cura di Massimo Danzi e Roberto Leporatti, Genève, Librairie Droz («Travaux d'Humanisme et Renaissance», CDLXXXII), 2012, pp. 273-291
- SALZA 1900 = ABD-EL-KADER SALZA, *Francesco Coppetta dei Beccuti, poeta perugino del secolo XVI*, in «Giornale storico della letteratura italiana», suppl. 3 (1900), pp. 1-158